ANNO 51° MATTINO — TORINO, Sabato 9 Giugno 1917 — MATTINO NUM. 153

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretrati precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. — Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. — Nelle pagine delle notizie commerciali L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche permanenti nel giornale: Fiori d'arancio - Vita di vita - Anonime - Cose d'altre - Segnalate la crociera - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Grosse pattuglie nemiche d'assalto disperse sul Carso

Tentativo austriaco contro il Vodice prontamente sventato

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 8.

L'attività bellica si è mantenuta ieri normale su tutta la fronte.

Nella zona di Tolmino la nostra artiglieria eseguì concentramenti di fuoco sulla stazione di Santa Lucia disperdendo convogli nemici. Sul Vodice, nella notte sul 7, un tentativo d'attacco nemico, preceduto da intenso tiro di distruzione, venne immediatamente sventato.

Sul Carso, nella notte scorsa, grosse pattuglie d'assalto nemiche, protette da violente raffiche di artiglieria, tentarono avvicinarsi alle nostre linee a sud di Castagnevizza; vennero contrattaccate e disperse. Lasciarono qualche prigioniero nelle nostre mani.

CADORNA.

Caratteri della controffensiva

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 7 giugno.

Sul Carso è stata una notte di calma: silenzio delle artiglierie nel settore dei Faiti, rotta da qualche fucilata che partiva dagli avamposti. Tregua su tutto il restante fronte, anche in rispondenza al nostro nuovo schieramento dinanzi alla linea di Flondar. Si deve pensare all'esaurimento dell'azione offensiva, o piuttosto a una semplice sosta? Il compito nostro non è di anticipare gli eventi, ma di seguirli, e sopratutto di cercarne la linea direttiva, di chiarirne gli obbiettivi, di misurarne la portata. Non abbiamo altro ufficio.

I caratteri precipui del ritorno offensivo austriaco sono stati: la calma e avveduta preparazione; la quantità grande dei mezzi; la concentrazione violenta dello sforzo; la sua applicazione a un disegno tattico per sè stesso lucidissimo. In altre azioni il nemico reagiva con riprese saltuarie, frammentarie; tendeva alla rioccupazione di singoli tratti. Questa volta egli è tornato col proposito di riprendersi tutta una linea: quella che parte a nord dai capisaldi costituiti dalle quote a oriente di Jamiano e scendendo per l'avvallatura di Komarje punta su Flondar ed arriva a San Giovanni. L'azione tendeva alla liberazione completa dell'Hermada dai nostri appigli tattici non ancora consolidati, quindi più che mai precarii, dopo tanto sconquasso di bombardamenti. La ferrea resistenza dei nostri fanti sul ciglione meridionale del vallone di Jamiano ha mandato a vuoto la parte più importante del programma nemico. Noi poggiamo questa affermazione non sul meschino proposito di negare ogni valore a ciò che il nemico ha fatto, ma sulla concezione tattica che ci siamo fatta del terreno dove si è sviluppato l'attacco.

Descrivendo la nostra offensiva, abbiamo sempre sostenuto che la cosa più importante per noi era avanzare verso il ciglione di Selo: le chiavi dell'Hermada sono lì. E' vano cercarle più sotto, cioè nel settore a mare. Le chiavi dell'Hermada sono: 1.o il gruppo delle quote tra Jamiano e Selo; 2.o Selo; 3.o Brestovica; 4.o Voiscizza. Queste sono le tappe che deve fare ogni qualunque movimento avvolgente dell'Hermada. Non crediamo che l'Hermada si possa prendere per altra via: la solidità di qualunque nostra linea difesa ai piedi o a mezza costa del massiccio dipende dalla fermezza e dalla estensione della linea nostra più a nord, cioè lungo il ciglione di Selo. La situazione è così difficile che non la si può dominare che dall'alto. Tanto è vero che i nostri progressi sulla linea di Flondar poterono esser fatti solo in grazia della occupazione delle quote a oriente di Jamiano, ed erano alla loro dipendenza. Il 7.o Corpo entrò in azione per così dire subordinatamente al vicino, che tiene la linea da Jamiano a Coritenizza e costituisce il centro del nostro schieramento carsico.

L'impeto della controffensiva si è per la stessa ragione sviluppato in quelle due direzioni; e tendeva allo sfondamento della linea di Flondar, da noi occupata e in parte oltrepassata, e alla riconquista della testata meridionale del vallone di Selo.

Considerando i potentissimi mezzi adoperati dal nemico il nostro arretramento si di qua della linea di Flondar è un fatto di minore importanza che non la resistenza sulla testata del ciglione. Insomma, abbiamo conservato il meglio.

Si capisce che il pubblico possa anche pensare l'opposto e dia più importanza ai ruderi di Medeazza che ai mammelloni della quaecennate quote. Questo accade perchè il profano è portato in tempo di guerra a dare ai paesi la stessa importanza che si dà loro in tempo di pace. E' una concezione puerile, è la guerra vista attraverso i nomi.

La resistenza sulle quote a nord è il più bell'episodio di tutta l'azione; insieme con la ripresa dei Faiti.

Elasticità e tenacia.

L'azione sui Faiti ha avuto un carattere di elasticità che dimostra la prontezza di visione del Comando. Non si è creduto di dovere a ogni costo tenere duro sulla posizione. Il bombardamento era di un tal peso che avrebbe schiacciato i difensori nella loro stessa permanenza sul luogo. Resistere voleva forse dire morire tutti. Si è così detto il bombardamento: lo si è lasciato sviluppare: si è permesso al nemico un primo temporaneo successo. Poi si sono sferrati i contrattacchi, con decisione estrema e si sono rioccupate tutte le posizioni. In un primo tempo la difesa si è raccolta, come rattrappita; poi si è riallungata, ripresa avanti con intensa energia. Il nemico è tornato alla linea donde si era mosso, cacciato dai fanti della Brigata Tevere. Più sotto, invece, alla testata del vallone, sulle quote presso Jamiano si è avuta la difesa rigida, costante, tenace, abbrancata alle pietre dal primo istante all'ultimo. Il terreno in quel tratto è semplicemente disastroso per noi. Non concede ancora, così fresco com'è, della nostra occupazione, nessuna mobilità. Dalla quota 208 sud alla quota più meridionale non si può assolutamente camminare di giorno, non ci si può far vedere; non ci sono altri ripari che i sassi. La vecchia sistemazione austriaca in gran parte è stata distrutta dal nostro bombardamento, in parte consiste in caverne che hanno le bocche rivolte verso l'artiglieria nemica; e però sono inutilizzate; i cannoni avversari le imboccano una a una. I difensori non possono farci nessun conto sopra: anzi è opportuno starne alla larga. Su un terreno simile, tutto quanto scoperto, tutto quanto esposto, non è possibile alcuna nessuna elasticità di movimenti. Sotto il bombardamento non c'è che acquattarsi alla meno peggio, e attendere la fine del martirio. Così hanno fatto i nostri veramente eroici granatieri di Sardegna; e le fanterie nemiche si sono esaurite in tentativi sanguinosi di attacchi frontali o di aggiramento, che non hanno portato mutamento alla linea; specialmente violento e minacciosa è stato l'assalto condotto dal nemico in provenienza dal costone di Selo, contro la quota antistante che è un passo solo a ridosso della strada che da Komarje va verso Selo. Ivi i nostri non hanno trovato traccia di opere difensive, nè è stato loro possibile improvvisarle. E' questa una delle posizioni più infernali di tutto il nostro fronte.

La linea di Flondar.

E veniamo alla sottostante linea di Flondar, dove le fanterie nemiche hanno potuto operare con una certa libertà tattica, approfittando delle molte insellature del terreno. La linea di Flondar è quella difesa sul primo dei tre gradini di cui è costituito il sistema dell'Hermada. Primo gradino: la linea di Flondar; secondo gradino: la linea di Medeazza; terzo gradino: la vera e propria linea dell'Hermada. La nostra avanzata sulla linea di Flondar aveva messo il nemico in una grave situazione: la prima linea, essendo perduta, la seconda, quella di Medeazza, essendo ancora molto arretrata nei lavori, il Comando austriaco si vedeva nella dolorosa necessità di ritirare le truppe sulle più alte difese dell'Hermada. Un tale indietreggiamento, una tale rettifica non poteva essere accettata passivamente dal Comando nemico, che ottenne i mezzi necessari alla controffensiva: bisognava ad ogni costo rioccupare la prima delle tre linee, per non essere costretti a ritirarsi sulla terza: operazione non solo poco piacevole per il momento, ma pericolosa per il vicino domani: quando gli italiani avessero ripresa la loro azione. Gli austriaci, in una parola, non potevano permettere che noi realizzassimo a consolidarci di fronte alla loro linea principale: perchè ormai è provato che le linee principali debbono esser alla loro volta coperte, protette da linee secondarie antistanti, che talvolta hanno la qualifica di linee d'arresto. La linea di Flondar essendo una specie di linea di arresto, a protezione della linea dell'Hermada, il Comando nemico non ha esitato dinanzi a nessun sacrificio per riprenderla.

Esso ha urtato contro le difese ancora deboli, in due direzioni principali; puntando su Flondar con attacchi provenienti dalla parte di Medeazza, lungo la strada; e su quota 43, tra Flondar e San Giovanni. In tal modo esso ha alleggerito la pressione che tanto temeva dovesse rapidamente intensificarsi contro le pendici dell'Hermada. Se non che il chiodo che più lo trafigge è sempre quello che rimane fermo in alto sulla testata del vallone.

Che valore dobbiamo dunque dare a questo sforzo del nemico?

Gli austriaci potrebbero vantarsi di un mezzo successo tattico; ma sappiamo che questo temporaneo alleggerimento della nostra pressione è stato ottenuto a prezzo di gravi sacrifizi. Questo bisogna mettere in chiaro, per dare all'azione il suo vero valore, cioè per ridurla a una fase, a un momento della grande battaglia, che va avanti per riprese potenti e per fluttuazioni inevitabili, a poderose ondate da cui ricascano qua e là gli agitati frangenti. Ogni qualvolta uno degli avversari accumula in gran quantità i mezzi per una data operazione, è inevitabile che un qualche successo o vantaggio più o meno durabile gli arrida.

Ma i successi veri, che mutano le situazioni, hanno ben altri caratteri.

Vedremo se il Comando austriaco insisterà nell'azione e se potrà sfoggiare, su questo tormentato fronte dell'Isonzo, altri più ambiziosi disegni.

LUIGI AMBROSINI.

La crisi spagnuola si aggrava

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

La Spagna attraversa ore dure. Una nuova crisi ministeriale è imminente a Madrid. Essa sorpassa le questioni di persone: è una crisi politica nel più largo senso della parola. Il Gabinetto Prieto naufraga dopo aver provato l'impossibilità di un tentativo per contenere i due blocchi di potenze belligeranti, come i due gruppi di partiti che parteggiano nella penisola per la neutralità o per l'intervento. Incidenti minori hanno precipitato la crisi: il caro dei viveri; gli scioperi scoppiati in parecchi centri; la insurrezione larvata di elementi militari che ha assunto la forma di organizzazione di Comitati di ufficiali, prima solamente di fanteria poi anche alle altre armi, i quali Comitati protestano contro i criteri di parzialità che presiedono alle promozioni. Sapete già che il Comitato di Barcellona si segnalò per un'attività particolare talchè il generale Marino, comandante la regione, fu costretto a mettere in fortezza parecchi suoi subordinati. Ne derivarono dimostrazioni di protesta a favore degli ufficiali in Barcellona stessa. Altrove si ebbero repressioni violente, zuffe sulle piazze, ecc.

La maggior parte dei «leaders» hanno dichiarato di non aspirare affatto alla successione di Prieto ed i giornali spagnuoli parlano di un probabile Gabinetto nazionale che potrebbe solo avere autorità sia col sedare l'agitazione interna sia col parlare il linguaggio che si conviene all'estero. Si sa infatti da informazioni di buona fonte che le Note inglesi si sono moltiplicate in questa ultime settimane a proposito della libertà che è lasciata alla propaganda tedesca e ai sottomarini lungo le coste di Spagna e per la incolla che è concessa a Case tedesche di accumulare nell'interno del paese riserve straordinarie di materie prime. Queste note inglesi non sono estranee al precipitare della crisi.

D. B.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Madrid, 8:

Il presidente del Consiglio, Garcia Prieto, ha avuto nelle ultime ore della notte una conferenza col Re a proposito di parecchi telegrammi scambiati col capitano generale di Barcellona, circa la situazione. Dispacci da Barcellona dicono che le truppe assistettero alla cerimonia della processione del «Corpus Domini» e furono calorosamente applaudite. Il Comitato della Società operaie riunitosi ieri sera a Madrid, ha esaminato la situazione internazionale e parecchi altri punti riferentisi alla politica interna.

L'offensiva inglese in Fiandra

I villaggi di Messine e Wytschaete conquistati

La cattura di oltre 5000 prigionieri, cannoni e mortai

Londra, 8.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Durante tutta la giornata continuammo metodicamente le operazioni a sud di Ypres, che furono coronate completamente da successo. Durante la mattinata ci impadronimmo d'assalto della cresta di Messine e di Wytschaete che da oltre due anni e mezzo domina va le nostre posizioni nel saliente di Ypres. Durante questo attacco conquistammo i villaggi di Messine e di Wytschaete e il sistema delle difese tedesche, compresi numerosi boschi fortemente organizzati e località difese sopra un fronte di oltre nove miglia da sud della Deule fino a nord del monte Serrel. Più tardi ci avanzammo ancora, in conformità del piano delle operazioni, e ci impadronimmo del villaggio di Costaverne e del sistema posteriore di difesa tedesca ad est del villaggio sopra un fronte che supera le cinque miglia. Durante questa avanzata la nostra artiglieria ha infranto completamente un tentativo tedesco di contrattacco contro la parte sud delle nostre nuove posizioni. Le perdite tedesche sono state oggi gravi. Fino alle ore 16,30 oltre 5000 prigionieri erano passati nei nostri posti di concentramento, e altri ne rimangono da condurre nelle retrovie. Abbiamo preso un certo numero di cannoni e numerosi mortai da trincea e mitragliatrici non ancora contate. I nostri aviatori sono stati ieri di nuovo attivissimi ed hanno dato numerosi combattimenti. Essi hanno attaccato cinque formazioni tedesche, una delle quali comprendeva oltre trenta velivoli tedeschi e li hanno dispersi infliggendo loro gravi perdite. Abbiamo abbattuto sette apparecchi tedeschi e ne abbiamo costretto almeno altri sette ad atterrare con danni. Sei velivoli britannici mancano.

Le fasi della battaglia

Londra, 8, sera.

Si ha dal fronte britannico, in data 7 corr.:

«La battaglia, cominciata stamane sotto gli ordini del generale Sir Herbert Plumer, si svolge secondo il piano prestabilito, e cioè le operazioni sono state un brillante successo per l'esercito britannico. A mezzogiorno la cifra approssimativa dei prigionieri passati attraverso i posti di concentramento era già di 2500 e si prevede che il totale sarà più che del doppio quando tutti i prigionieri saranno stati adunati. I tedeschi sono stati colti di sorpresa come lo prova il fatto che si deve il cambio al 23.o reggimento bavarese nel momento in cui noi attaccavamo. Altri prigionieri hanno pure riferito che essi dovevano ricevere il cambio alla sera. Numerosi prigionieri appartengono alla classe del 1918. Tutti sono soddisfatti dell'andamento che prende la lotta. Tranne nella località del Bois Balatille, dove la situazione è per il momento piuttosto confusa, abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi sulle rive di Messine. La lotta è stata viva al Chateau Blanc di Wytschaete che era occupiamo. Abbiamo consolidato le nostre posizioni a Damstraete e ci siamo impadroniti di una trincea profonda circa 70 metri al di là di Damstraete. Gli aviatori riferiscono che il nemico ammassa riserve nei dintorni di Warneton Korentz e sulla strada Ypres-Comines, ma noi bombardiamo questa località ed il controbombardamento tedesco non è violentissimo. I prigionieri, che hanno molto sofferto per il nostro fuoco, dicono che quello della battaglia di Wipry è stato un giuoco da fanciulli in confronto di questo. Nei Bois-Rawin i tedeschi di cemento furono trovati pieni di cadaveri di tedeschi che avevano rifiutato di arrendersi. Gli Anzacs hanno lottato magnificamente: essi si sono brillantemente impadroniti delle rovine di Messine. I battaglioni del sud dell'Irlanda guerreggiano fraternamente in ardore coi battaglioni dell'Ulster, compiendo tutti opera efficace. La fanteria fa i più vivi elogi dello appoggio prestatole dall'artiglieria che avanzò al galoppo nel folto della battaglia. Gli aviatori segnalano che i tedeschi hanno iniziato affusti per salvare i loro cannoni seriamente minacciati. Le nostre perdite sono straordinariamente leggiere e la maggior parte dei feriti lo sono stati leggermente. Il tempo continua ad essere interamente favorevole: le pioggie e l'uragano di ieri sera hanno rinfrescato l'atmosfera. I tedeschi seriamente colpiti si ricorderanno a lungo della giornata del 7 giugno».

Mine preparate da un anno!

Un altro dispaccio dal fronte dell'esercito britannico in Francia, pure in data 7, dice: «Stamane, un'ora circa prima dell'alba, è cominciata un'altra grande operazione. All'ora prestabilita il cielo fu illuminato da un immenso bagliore e subito dopo si udì un fracasso assordante: era una lunga serie di mine (di cui alcune erano state preparate da più di un anno) che esplodeva lungo le posizioni nemiche. Le quantità di esplosivi adoperati per questa formidabile operazione superano il milione di libbre di esplosivi di alta potenza. Era in risposta meglio adatta alle fanfaronate del Kaiser circa il fallimento della nostra offensiva sul fronte occidentale. Il fronte di attacco si estende su un perimetro di una diecina di miglia. Da sette giorni un bombardamento preliminare di una intensità spaventevole era stato effettuato; i villaggi di Messine e di Wytschaete sono completamente scomparsi. Lo spettacolo sul fronte di attacco stamane è inimmaginabile; tutta la regione è stata così sconvolta e lacerata, che non è più riconoscibile, e soltanto l'angelo del giudizio potrebbe enumerare i cadaveri di questa ecatombe, poichè il nemico il attendeva questo attacco da parecchi giorni, già mentre il Kaiser scriveva le sue menzognere dichiarazioni, ed aveva perciò condotto masse di truppe per tentare di sostenere l'urto. L'immaginazione è assolutamente impotente a figurarsi la esistenza che hanno avuto questi soldati tedeschi durante l'ultima settimana. I prigionieri che abbiamo fatto nelle numerose incursioni durante questo periodo dichiarano che dal principio di questo terribile cannoneggiamento sul loro fronte è stato ad essi quasi impossibile rimanere vivi. Il loro morale era colpito all'ultimo grado per le sofferenze della fame. Durante gli ultimi due giorni i nostri tiri di distruzione sono stati concentrati unicamente ad operazioni di controbatteria, e mercè lo splendido concorso dato dai nostri aviatori, si è ridotta considerevolmente l'importanza dei fuochi dell'artiglieria tedesca.

L'opera degli aviatori

«Si è già accennato al lavoro magnifico compiuto dal Corpo degli aviatori in questa offensiva. Si possono citare alcune cifre, le quali giustificheranno quest'omaggio ampiamente meritato. Il 1.o giugno essi distruggevano due aeroplani tedeschi e ne costringevano altri sei ad atterrare. Il 2 giugno le cifre erano rispettivamente di 1 e 3; il 3 giugno di 1 e 2; il 4 giugno di 9 e 4; il 5 giugno di 5 e 8. Durante gli stessi giorni le nostre perdite furono di 10 apparecchi, tutto compreso. Il numero medio delle ore di lavoro per il complesso degli aeroplani che operarono durante questo periodo è stato di circa seicento al giorno.

«Lo sforzamento già considerevole dei tedeschi, ha dunque subito fortemente aumentato da due ripetizioni complete di operazioni preparatorie fatte in occasioni diverse, in modo da far credere ad un vero attacco. Il preludio all'attacco di stamane è stato durante la notte un rumoreggiare incessante del cannone ed una gamma di tutti gli effetti di luce. Lo spettacolo era dei più impressionanti ed armonizzava assai bene con l'uragano di fuoco il cui frastuono andava incessantemente crescendo a misura che si avvicinava l'ora decisiva.

L'attacco della fanteria

«Fu poco dopo le 3 del mattino che la fanteria inglese sferrò l'attacco. Si è appreso dai prigionieri che i tedeschi non si attendevano di vedere eseguire l'attacco a quell'ora: è probabile che essi siano stati ingannati sulle ripetizioni sopra accennate che li avevano tratti in equivoco. Le scarse prime notizie giunte finora sembrano incoraggiantissime: Messina è stata presa con un impeto notevole e si dice che noi ci siamo stabiliti dalla fattoria di Calteau fino a Wytschaete e che siamo giunti fino nel mezzo del Bois Bataille, nel quale abbiamo posto le nostre mitragliatrici e dove piccoli distaccamenti tedeschi stanno per capitolare. Abbiamo preso l'ospizio di Damstrasser, l'accampamento detto «L'enfer» e la «Ferme grise» ed occupiamo il «Bois du faisan». Si annuncia che le automobili blindate hanno reso eccellenti servizi.

«A sud del fiume Deule consolidiamo i nostri guadagni e a nord del fiume abbiamo preso la «Tranchée diabolique» e la fattoria «Schnitzel». I prigionieri non sono ancora enumerati, ma risulta dai differenti rapporti che ne abbiamo fatti pervenire un grandissimo numero. Questo principio di una offensiva ci è stato favorevolissimo, ma dobbiamo prepararci alla lotta di violenti combattimenti quando i tedeschi eseguiranno gli inevitabili contrattacchi».

Violenta lotta d'artiglieria

nel settore dell'Oise all'Aisne

Parigi, 8.

Il comunicato delle ore 15 dice: Bombardamento abbastanza violento delle nostre linee durante la notte nella regione a sud est di Saint Quentin. La nostra artiglieria ha contrabattuto efficacemente le batterie tedesche ed arrestato un attacco nemico che si preparava ad uscire dalle proprie trincee nei dintorni della strada Saint Quentin-La Fère. La notte è stata agitatissima su tutto il fronte. A nord del mulino di Laffaux, a sud di Filain e nel settore di Cerny, la lotta di artiglieria ha raggiunto a momenti grande violenza. Il nemico ha lanciato a varie riprese in numerosi punti tentativi di attacchi che sono falliti sotto i nostri fuochi. Da parte nostra abbiamo effettuato incursioni nelle linee avversarie verso la collina di Souain e nella regione ad est di Belfort. Abbiamo ricondotto un certo numero di prigionieri.

Il proclama di Argirocastro

e le polemiche sulla politica della Consulta

Roma, 8, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica due articoli in difesa dell'on. Sonnino, per i provvedimenti del protettorato italiano nell'Albania. Nel primo articolo viene alle seguenti conclusioni:

«Dati questi capisaldi della politica italiana per ciò che riguarda l'Albania, non si comprendono nè i dubbi, nè le critiche, nè le opposizioni, nè i rumori sorti in qualche campo in seguito al recente atto del Governo italiano. La prerogativa di protestare contro l'atto stesso dovrebbe, secondo noi, essere lasciata agli austriaci, i quali naturalmente non desiderano di meglio che occupare tutta la costa orientale dell'Adriatico per soffocarci definitivamente, o ai greci, i quali vorrebbero, senza alcun diritto, contrastare gli interessi italiani magari impiantando nel Canale di Corfù una base navale, con cui controllare ed eventualmente chiudere per conto proprio i mari italiani si dolgano di quanto il Governo ha fatto in piena coscienza con i precedenti della nostra politica, è assolutamente inconcepibile. A meno che non si vogliano pescare nel Canale di Corfù le chiavi di un'azione partigiana, la quale contrasterebbe con l'interesse supremo dell'Italia».

Nel secondo articolo il *Giornale d'Italia* ribadisce la tesi che la politica estera dell'Italia, quale risulta dal *Libro Verde*, conduce logicamente alla proclamazione dell'indipendenza albanese, ed aggiunge: «Si dice che le pagine del *Libro Verde* furono concepite e scritte sullo spirito della vecchia alleanza. No, quei documenti sono stati concepiti con la visione chiara e precisa degli interessi italiani, che non sono mutati oggi, come non è mutato l'atteggiamento di coloro che questi nostri interessi combattevano in passato mentre eravamo alleati degli imperi centrali e vorrebbero combattere anche oggi, benchè la Triplice Alleanza non esista più da un pezzo e benchè i nostri soldati versino ora il loro sangue in difesa di una causa che è nostra, ma che è anche della Francia, dell'Inghilterra e di tutti gli alleati. Non dunque fra di noi, ma fra coloro che avversano la politica estera dell'attuale momento vi è chi considera l'Italia con lo spirito di ieri, vale a dire con lo spirito che poteva essere comprensibile solo finchè eravamo legati da rapporti di alleanza con gli imperi centrali. Che l'Albania fosse un paese compreso nella sfera di influenza italiana crediamo che tutti lo sapessero, non solo dal *Libro Verde*, ma da tutta la dolorosa storia delle nostre passate relazioni con l'Austria. Appunto per ciò l'Italia non poteva vedere con indifferenza la formazione di un nuovo Stato o la costituzione di un nuovo regime più o meno a somiglianza di Coritza, in un territorio sul quale i nostri Alleati fino dalla Conferenza di Londra avevano riconosciuto gli interessi e l'influenza dell'Italia. In un altro paese crediamo non vi sarebbe un solo giornale disposto ad attaccare il proprio Governo per aver voluto tutelare gli interessi ed il prestigio nazionale».

Il *Messaggero* pubblica un articolo in buona parte censurato (mutilato): «Chi si è meravigliato del protettorato italiano sull'Albania?». Il *Messaggero*, rilevando come i giornali devoti al ministro degli esteri insistano nell'affermare che la proclamazione del protettorato italiano sull'Albania non deve sorprendere alcuno, osserva: «La proclamazione dell'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato dell'Italia suscita discussioni importanti. Sarebbe bene, anzi è indispensabile, chiarire le cose affinchè il paese possa giudicare con perfetta cognizione il fatto ed il suo valore. Ma purtroppo in Italia il ministro degli esteri concepisce la politica come qualche cosa di misterioso, che deve essere ignorato dal pubblico non soltanto nei suoi particolari, ma anche nelle sue linee essenziali. Il pubblico deve conoscere solamente i fatti compiuti e non solo il pubblico ma anche il Parlamento... (censura). La concezione è, secondo noi, sbagliata e il metodo con cui qualche volta si attua è dannoso... (censura). Il Paese dovrebbe ormai non più ignorare molti dati e cioè quali rapporti esistano fra questo fatto e lo svolgimento del programma italiano in Adriatico e nei Balcani; quali sono gli impegni militari che l'Italia assume in conseguenza della proclamazione; quale estensione si intende dare al nuovo Stato e quindi quali eventuali difficoltà ha di fronte. Vi è poi una questione di forma e di metodo. Il *Giornale d'Italia* accenna quando dice che la proclamazione dell'indipendenza albanese non può aver meravigliato nessuno. Ma vi è qualcuno che si è meravigliato? Sembra di sì, e si cerca appunto di dimostrare che non è il caso di meravigliarsi. Ma allora è lecito chiedere, conclude il *Messaggero*, se la censura se lo permette, chi è o chi sono coloro che sono rimasti sorpresi della proclamazione e per quali ragioni, se di consenso o di metodo. Perchè, se è evidente che l'idea dell'indipendenza albanese era nota a tutto il mondo, sia per mezzo del *Libro Verde*, sia per mezzo di numerose manifestazioni dell'opinione pubblica, non è men vero che l'atto diplomatico dell'Italia è avvenuto in circostanze che è opportuno e necessario siano conosciute per essere valutate a fondo».

Anche la «Tribuna» dedica un articolo editoriale alle polemiche derivate dalla forma e dalla sostanza dell'atto compiuto dall'on. Sonnino colla proclamazione del protettorato italiano in Albania. La «Tribuna» osserva anzitutto che le discussioni, di cui l'atto è fatto segno, riguardano due ordini di considerazioni, cioè sia la forma e la procedura, attraverso la quale il ministro degli esteri è potuto venire alla sua determinazione invocando gli interessi e la volontà di tutta la nazione e sia anche la sostanza stessa ed il merito del proclama sulla cui portata e opportunità vengono sollevati dubbi di vario genere. Circa la prima parte della discussione involgente tutta una questione di politica generale, che potrà risultare apprezzabilissima nel metodo con cui si studi o debba usarsi la politica estera del paese nel momento in cui tutta la nazione in piedi fa colla guerra la sua storia ed ha delegato la direzione della sua politica ad un ministero, che non per nulla si chiama nazionale, preferiamo rimandare il nostro intervento e la espressione del nostro giudizio a quando sieno venuti in proposito quegli augurabili chiarimenti ufficiali la cui mancanza appare ha dato origine ed ora alle attuali discussioni. Per ora, desiderando unicamente limitare la nostra parola alla seconda parte, cioè al merito stesso e alla portata dell'atto compiuto dall'Italia». Dopo aver riassunto ed esaminato tutti i precedenti della questione e ravvisato l'affermazione consacrata nel «Libro verde» che l'Italia considererà come un impegno d'onore la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, la «Tribuna» così conclude: «Al lume dei precedenti si potrebbe concludere che il proclama attuale di Argirocastro non sia che il mantenimento e l'assoluzione di quell'impegno. Ma questi precedenti, si dirà, sono ma poi lontani e indubbiamente dal tempo in cui avevano luogo ad oggi, numerosi e gravissimi avvenimenti internazionali, ultimi quelli importantissimi della rivoluzione russa e dell'intervento americano, sono intervenuti e tali da aver potuto eventualmente alterare o sensibilmente modificare il valore ed il corso di quegli impegni internazionali sino ieri e disseccarli e renderli unicamente protocollari. La questione sarebbe dunque qui: E' questo avvenuto? Non ci soccorrono di alcun lato dati di fatto o informazioni che ci autorizzino a rispondere anche solo parzialmente in maniera affermativa a questa questione. Vogliamo però limitarci obiettivamente a registrare quanto di alcune parti si afferma, e cioè che se quegli accordi si erano ormai ridotti per la mutata situazione internazionale a qualche cosa di veramente protocollare, essi almeno stati nelle molteplici contrattazioni interalleate durante la guerra unilateralmente vivificati e rinnovati riguardo all'Italia».

Il Governo farà importanti comunicazioni alla riapertura della Camera

Roma, 8, sera.

Negli ambienti parlamentari discretamente animati sono vivamente commentati gli odierni avvenimenti politici determinatisi in seguito alle manifeste irrequietezze di alcuni organi ministeriali e di alcuni gruppi politici. Taluni osservano che qualunque mossa politica tendente a provocare in questo momento uno sconvolgimento ministeriale sarebbe aspramente condannata dal paese e non troverebbe alla Camera alcun favore. Alla riapertura della Camera, se la data indicata non subirà spostamenti, il Governo farà importanti comunicazioni, che involgeranno tutta l'azione politica del Gabinetto, sulla quale in tal caso il Parlamento potrebbe portare il suo giudizio.

A Montecitorio ed a Palazzo Madama si seguono con il massimo interesse le polemiche intorno all'atto della proclamazione dell'indipendenza albanese compiuta dall'Italia; così, mentre il pubblico non riesce ad afferrare la sostanza di questa polemica, che, iniziata a Roma, si è sparsa traverso la censura in tutta la stampa italiana, trovando eco in quella estera, nei circoli politici parlamentari si attende di vederne le conclusioni, che non tarderanno molto a verificarsi.

L'on. Boselli ebbe nel pomeriggio colloqui cogli onorevoli Bissolati e Comandini, nonchè col comm. Montaicini, segretario generale della Camera. E' probabile, ma non sicura, la riunione per domani del Consiglio dei ministri plenario. Ormai tutti i ministri sono presenti a Roma. Anche l'onorevole Sacchi è arrivato da Cremona stamane. E' naturale — scrive la *Tribuna* — che al probabile Consiglio di domani si attribuisca grande importanza, perchè, in caso si dovranno prendere accordi sopra questioni urgenti che sono state argomento dei colloqui avvenuti in questi giorni tra alcuni ministri ed il presidente del Consiglio. Vivissime sono le discussioni a Montecitorio sui due punti essenziali della situazione attuale, cioè l'improvviso rinvio del Consiglio dei ministri e la questione albanese. Sul rinvio del Consiglio dei ministri avvenuto l'altro ieri poco prima dell'ora fissata per la riunione e sulle cause che lo provocarono molte e svariate sono le induzioni. Del resto ormai è noto il motivo del rinvio». (*Censura*).

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale era convocato per il giorno 12 corrente. La sua riunione è stata anticipata ed avrà luogo domani. Così sembrano imminenti altre riunioni di gruppi parlamentari.

Gli avvenimenti di Russia

Le dimissioni di Gourko

Un compromesso con Kronstadt

Pietrogrado, 8.

Il generale Gourko, comandante del fronte occidentale e nominato in questi giorni scorsi al posto di Brussiloff, — che fu chiamato al Supremo Comando, — si è dimesso. Il Consiglio dei delegati operai e militari ha deciso di trasferire l'ex-tsar Nicola nella fortezza dei Ss. Pietro e Paolo.

Durante la riunione di ieri del Governo provvisorio i ministri Tzeretelli e Skobeleff, tornati da Kronstadt, dichiararono di aver ricevuto accoglienza pacifica. Appena giunti a Kronstadt essi aprirono negoziati col Comitato esecutivo locale reclamando categoricamente una dichiarazione precisa e definitiva, cioè se Kronstadt fosse disposta a sottomettersi al Governo provvisorio nelle sue azioni ulteriori. I negoziati condussero all'adozione di una dichiarazione con cui si riconosce il Governo provvisorio attuale investito di pieni poteri che si estendono a tutta la Russia rivoluzionaria. Il riconoscimento non esclude il voto che la democrazia rivoluzionaria crei una nuova organizzazione del potere centrale di cui sarebbe investito il Consiglio dei delegati operai e militari. Intanto le misure e le leggi promulgate dal Governo provvisorio si applicheranno a Kronstadt come a tutte le altre parti della Russia. L'incidente è così risolto. Il Governo provvisorio, avendo approvato l'azione esplicata da Tzeretelli e Skobeleff a Kronstadt, ha deciso: 1.o di inviare il Comitato locale degli operai e soldati a designare un candidato per la carica di rappresentante civile del Governo a Kronstadt; 2.o di procedere alle elezioni del Consiglio municipale di Kronstadt; 3.o di incaricare il ministro della giustizia di costituire immediatamente una Commissione mista con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio degli operai e soldati di Kronstadt, per procedere ad una inchiesta sui processi relativi alle persone arrestate a Kronstadt; di queste quelle che la Commissione rinvierà a giudizio saranno mandate sotto scorta a Pietrogrado, mentre le altre saranno rimesse in libertà.

Il Congresso dei delegati dei contadini ha votato una mozione, nella quale, dopo aver rilevato che i contadini aspirano ad una pace equa senza annessioni umilianti nè contribuzioni e col diritto per ciascun popolo di disporre di se stessi, ed affermato che i conflitti internazionali debbono essere regolati da un tribunale e non con la forza, respinge la pace separata ed afferma che considera suo dovere difendere energicamente il paese, non indietreggiando innanzi ai sacrifici, innalzare la forza combattiva dell'esercito e lottare per la salvezza del popolo russo. Il Congresso fa appello all'esercito, perchè si sottoponga ad una libera disciplina e difende la Russia rivoluzionaria dei contadini e dei lavoratori che ha benedetto questa guerra e non dimenticherà il sangue sparso. Il ministro della guerra, Kerenski, ha ordinato di leggere questa mozione a tutti gli elementi dell'esercito e della marina.

Il ministro socialista della giustizia ha proposto la creazione in tutta la Russia di Tribunali provinciali e regionali per giudicare numerosi agenti dell'antico regime attualmente in prigione. I Tribunali saranno composti di tre membri del Consiglio dei delegati operai locali e di tre membri designati da altre organizzazioni socialiste e potranno infliggere pene fino a tre mesi di carcere o di esilio. Il progetto ha provocato viva discussione in seno al Gabinetto, il quale non ha ancora preso una decisione. (*Stefani*).

Grandi somme di denaro passate dalla Germania in Russia

Sul richiamo di Sazonoff

(Servizio speciale della Stampa).

Pietrogrado, 5, ore 8,50.

Si hanno le prove che nelle ultime settimane la Germania ha inviato in Russia grandi somme di denaro. I circoli finanziari hanno osservato che le rimesse di denaro alle Banche di Pietrogrado da parte delle Banche svedesi aumentano ogni giorno, raggiungendo cifre sorprendenti che non riescono a spiegarsi solo con le correnti di rapporti commerciali esistenti fra i due paesi, le quali rimarrebbero in ogni caso indicare una superiorità dell'esportazione svedese in Russia in confronto di quella della Russia in Isvezia. L'analisi di questo misterioso fenomeno ha condotto al sospetto che le Banche svedesi trasmettano in Russia denaro ricevuto da Berlino. Evidentemente la Germania coi suoi numerosi emissari ha ripreso in Russia una attiva propaganda fra le masse popolare ed i soldati.

Dopo il ritiro dell'ambasciatore di Francia, viene ora richiamato l'ambasciatore d'Inghilterra, Sazonoff. Egli figura di partire in congedo, ma è certo che non tornerà più. Questo richiamo, che viene annunciato oggi dai circoli diplomatici, si presta a molti commenti. L'ambasciatore d'Inghilterra non poteva dirsi troppo legato al vecchio regime, perchè anzi, e sopratutto durante il periodo di Stürmer, si era alleato apertamente alle forze liberali di opposizione al Governo. La sua intima amicizia politica con Milliukoff era notissima. Ma oggi anche Milliukoff è caduto e la politica inglese è attaccata dai giornali socialisti estremi senza riguardi per l'alleanza.

VIRGINIO GAYDA.

La catastrofe di un dirigibile russo

Tre arrossonauti morti

Pietrogrado, 5.

Il comunicato del grande Stato Maggiore dice: Sui fronti occidentale, romeno e del Caucaso la situazione è immutata. Squadriglie di nostri velivoli effettuarono una serie di incursioni sulle retrovie nemiche lanciandovi bombe. Un nostro dirigibile precipitò nella regione di Tioumatch. Gli aviatori Stoupoff e Morozoff e il luogotenente Berke perirono.

Soldati russi avvelenati dai tedeschi?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Può trattarsi di una frottola, ma ecco quello che telegrafano da Pietrogrado al «Daily Mail». Circa un migliaio di soldati russi giunti a Dvinsk, provenienti dal fronte hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali come avvelenati. I sintomi si erano manifestati alcune ore dopo che avevano bevuto al fronte con i soldati tedeschi che avevano loro versato della vodka.

D. B.

Velivoli tedeschi abbattuti

da aviatori britannici

Londra, 8, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Nostri aviatori navali attaccarono due apparecchi nemici il 6 corrente, a nord di Dixmude e li costrinsero a discendere completamente entro di direzione. Un altro nostro pilota abbattè un apparecchio nemico a circa cinque chilometri a nord-est di Dixmude.

Fra gli aviatori tedeschi che perirono durante il «raid» effettuato contro l'Inghilterra, si crede si trovi il figlio, e un prossimo parente, del generale Von Kluck.

Dissertazioni inglesi sulla tumultuosa fuga di parecchi deputati dall'Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 8, mattina.

Trovano oggi eco sul *Times* alcune platoniche dissertazioni serpeggiate nella stampa inglese, specialmente in quella radicale, sulla possibilità di domesticare l'Austria pittoresca di Hapsburgo di Hohenlohe e staccandola dalla Germania. Si occupa però della cosa non il giornale, ma il suo ex-corrispondente da Vienna in una lettera al suo direttore. Lo scrivente rileva anzitutto come in una parte di questa stampa prosegua da qualche tempo una campagna contro lo smembramento dell'Austria, e poi rivela che siffatte manifestazioni qui e in altri paesi alleati furono precedute da un convegno che un certo numero di banchieri cointeressati nella cosidetta alta finanza internazionale avrebbero tenuto in Isvizzera con certi banchieri austriaci dello stesso carattere. La loro idea era di «salvare l'Austria». I risultati sono ignorati, ma poco dopo il convegno il *Berliner Tageblatt* e la *Vossische Zeitung* uscivano a descrivere come nel interesse tedesco la federalizzazione della duplice Monarchia. - Ora — dice lo scrivente — giova che il pubblico inglese non si faccia illusioni sulla natura di quelle forze internazionali che lavorano a spianare la via all'Austria. Di queste forze — aggiunge egli — la meno potente è quella rappresentata dalla inclinazione manifestatasi in qualche ambiente cattolico a desiderare che la Monarchia asburgica venga mantenuta. La forza più potente si trova invece nell'alta finanza internazionale, che — secondo lo scrivente — ha interesse a salvare dalla distruzione quella rete di istituti finanziari austro-tedeschi di cui è centro Vienna. Se lo Stato austriaco cadesse, molti di questi istituti si disorganizzerebbero e qualcuno andrebbe alla rovina. Pertanto quegli scrittori inglesi che si oppongono allo smembramento dell'Austria devono stare in guardia. Essi mostrano una certa sollecitudine per l'imperatore Carlo, giudicandolo liberalleggiante, ma lo scrivente afferma che quando anche il nuovo Imperatore lo volesse, non potrebbe liberarsi dai legami economici, finanziari e militari con cui la Germania tiene vincolata l'Austria. L'idea federalistica per l'Austria — conclude lo scrivente — non può punto fornire una scorciatoia per la pace». Editorialmente, al riguardo di tutto questo, il *Times* non si pronuncia.

M. P.

La guerra sul mare

Cinque piroscafi francesi affondati nella settimana

Parigi, 8, mattino.

Ecco la statistica della marina mercantile nella settimana terminata il 3 corrente a mezzanotte:

Navi mercantili di ogni nazionalità entrate nei porti francesi 1005, uscite 1036; piroscafi francesi affondati al disopra delle 1600 tonnellate 3, al disotto di 1600 tonnellate 2; piroscafi francesi attaccati senza successo da sottomarini 3; battelli da pesca francesi affondati nessuno.

Un sottomarino cannoneggiò e affondò nel Mediterraneo il veliero argentino «Oriano». Una nave francese ne salvò l'equipaggio.

Un dispaccio da Washington reca:

Il sottomarino nemico che sembra sia stato silurato, fu scoperto mentre si trovava alla distanza di 7000 «yards». Esso era armato di un cannone da 10 pollici a prua e di uno a poppa, ma non aveva alcuna bandiera. Scorgendo il sottomarino il vapore americano issò la bandiera degli Stati Uniti ed attese per dieci minuti. Esso diminuì anche la sua velocità per permettere al sottomarino di giungere alla portata dei suoi cannoni. Il combattimento durò un'ora e mezza. Il sottomarino inseguì il vapore alla distanza di 2300 «yards» e tirò 35 colpi di cannone mentre il vapore ne tirò 25. Sembra che l'ultimo colpo abbia raggiunto il sottomarino, il quale si tirò fuori dell'acqua con la poppa in aria alcuni secondi e poi scomparve. I cannonieri del vapore ritengono che il sottomarino sia stato affondato. Il vapore è incolume. I giornali dicono che un sottomarino è stato affondato nel Mediterraneo, ma non riferiscono il nome del vapore, nè la data del fatto.

Mandano da Bordeaux che il battello *Nimea*, il quale, assalito il 24 marzo da un sottomarino tedesco sulle coste spagnuole lottò coraggiosamente, fu decorato della croce di guerra.

Un dispaccio da Copenaghen annuncia:

Il vapore svedese «Tellus» che era diretto a Copenaghen, fu ieri catturato nel Sund da una nave da guerra tedesca che lo condusse in un porto tedesco.

Le navi americane che giungono in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Da molti punti della costa oceanica francese sono annunciati arrivi di navi mercantili armate provenienti dagli Stati Uniti. Hanno tutte i cannoni sufficienti per lottare contro i sottomarini. Una tra esse, il *Silvershell*, attaccato presso l'entrata di uno dei porti francesi da un sottomarino tedesco, scambiò con esso una ventina di colpi di cannone, costringendolo infine alla fuga. Si attendono ora le squadriglie di cacciatorpediniere americani destinati ad operare in collegamento con quelle alleate nella Manica e nell'Oceano. Le basi navali sono pronte a riceverli. «Non passeri molto — assicura il *Matin* — prima che la marina americana faccia parlare di sè».

D. B.

Spiegazioni del Brasile all'Argentina

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Il corrispondente da Buenos Ayres del *New York Herald* telegrafa che la scorsa notte il Brasile inviò al Governo argentino una Nota con cui gli spiega le ragioni che l'hanno deciso a revocare la neutralità. La Nota dice che la Germania aveva adottato i più violenti metodi di guerra, tanto contro il Brasile, quanto contro gli altri paesi neutrali. Annuncia che è favorevole all'affermazione della solidarietà continentale, come lo fu sotto i precedenti Governi quando i diritti di qualcuna delle repubbliche sorelle furono in giuoco. In quanto agli altri belligeranti, d'America, il Brasile è legato a vincoli di tradizionale amicizia.

D. B.

Il nuovo Gabinetto messicano

La Haye, 7.

La Legazione del Messico presso il Belgio annuncia che il nuovo Gabinetto del generale Carranza, fu così composto: *Affari Esteri*: Garza Perez; *Interno*: Aguirre Berlang; *Industria e Commercio*: Alberto Pain; *Lavori Pubblici*: Nestor Rouaix; *Finanze*: Nato; *Guerra*: Agustin Castro; *Comunicazioni*: Rodrigues Gutiers. Il Congresso sopprese i Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione Pubblica; il procuratore generale della Repubblica e il capo del dipartimento universitario sono incaricati rispettivamente di assumerne le funzioni. (*Stefani*).

Una tumultuosa dimostrazione di 10 mila persone a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Diecimila socialisti ed operai scioperanti traversarono le vie di Stoccolma nel pomeriggio di ieri e si recarono innanzi al palazzo della Camera ove si svolgeva una interpellanza a proposito del rifiuto opposto dal Governo al riconoscimento dell'elezione di Branting come membro del Senato. Molti dimostranti furono fatti scioperare dalla polizia.

L'organizzazione centrale dei Sindacati avendo ha respinto un progetto dei partiti estremi tendente a proclamare lo sciopero generale in risposta alle dichiarazioni fatte dal Governo al Reichstag martedì scorso in occasione della discussione delle interpellanze dei socialisti circa la condotta della Polizia durante la dimostrazione avvenuta nello stesso giorno.

D. B.

Bollettino Militare

Roma, 8, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tenenti di complemento di artiglieria promossi capitani: Senapa 9 fortezza; Sulzi 7 id. Cavalieri 8 id.; Bodreno 3 campagna; Tibaldi 11 id.; Guaidi 1 fortezza; D'Alessandro regg. artiglieria campagna Verona; Rossetto 6 fortezza; Marzola 2 pesante campale; Vuga 6 campagna. Sottotenente promosso tenente: Martina di Conegliano regg. su cavallo; Pasino, tenente milizia territoriale 2 fortezza promosso capitano. Tenenti di complemento del genio promossi capitani: Chiarini Direzione genio Alessandria; Tesiore 5 genio; Avanzini 2 id.; Simonini 1 id.; Ferato Castigliano 5 id.; Campa 2 id.; Conti 2 id.; Conti Zecchi ufficio fortificazioni Belluno; Cirella 3 genio; Crisiofori 2 id.; Carbenè 3 id.; Miglioriui 1 id.; Rodi E id., Cera 1 id. Capitani di milizia territoriale del genio promossi maggiori: Gavotti 3 genio; Formoso 5 id. Tenenti milizia territoriale del genio promossi capitani: Trotti 2 genio; Salvatore 2 id.; Terbieri 3 id.; Legi 1 id.; Guasco 1 id.; Milora 1 id.; Iodi 1 id.; Carpenè 2 id.; Varvaro 1 id.; Bucchetti 1 id. Sottotenenti di milizia territoriale del genio promossi tenenti: Basile 3 genio; Cavalletti 3 id. Tenenti di complemento del genio promossi capitani: Caire 2 genio; Granzotto Direzione genio Ancona.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa

Militari promossi aiutanti di battaglia: Ponzi, sergente di fanteria; Tramazoli id.; Tramontano id.; Barzotti id.; Giuliano d.; Venturino id.; Ottacoli id.; Avanza id.; Palado id.; Panicacci id.; Gerard id.; Luchino id.; Milani id.; Guelfi id.; Dani id.; Zega id.; Rosso di Vita id.; Sagnoli id.; Molzola id.; Antaniari id.; Pranzolini id.; Bruzzi id. bersaglieri; Geron id. id.; Pagliani id. id.; Filippini id. alpini; Apostoli id. id.; Furlotto id. id.; Cicolla id. genio; Bellora, sergente fanteria; Gallatore id. Moretti id.; Piazzisio id.; Aliberti id.; Colombo id.; D'Aronzo id.; Castelli id.; Guido id.; Fusci id.; Calinesi id.; Pamo id.; Bestiani id.; Blasin id.; Cerpelli id.; Pitacca id.; Mazzinti id.; Lescario id.; Sammarota id.; Alberti id.; Cleriei id. bersaglieri; Andreazza id. Negri id.; Loda id. alpini; Mazzucato caporalmaggiore fanteria; Colombo idem. — Sergenti promossi sergenti maggiori: De Sanctis, Zanini e Conti. — Caporali maggiori promossi sergenti: Lavica, Chicchi, Andretti fanterini. — Caporale promosso sergente: Boicano, fanteria. — Caporale promosso caporalmaggiore: Marolini, fanteria. — Soldati promossi caporali: Ghiffida, fanteria; Mussoni id.; Grassi id.; Damiano, genio.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Pirozzi, tenente generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo; Locurale, collocato in soprannumero a disposizione; Moccagatta, maggior generale, considerato agli effetti dell'avanzamento come collocato in congedo, è promosso tenente generale; Lisi Natoli, considerato a sua domanda agli effetti dello avanzamento come collocato in congedo promosso tenente generale e collocato posizione ausiliaria. — Colonnelli promossi maggiori generali: De Angelis; Manfredi, fanteria, in aspettativa per ferite riportate in guerra; Solari id.; Tinelli id., collocati a disposizione in soprannumero; De Marchi id.; Emo Capodilista, cavalleria; Coffro, fanteria; Brussi, cavalleria; Finocbetti, fanteria; Ricglieri id.; Durante id.; Leone id.; Comelli id.; Solaro id.; Bregante id.; Carruccio id.

ARMA DI FANTERIA.

Zamboni, colonnello 8 alpini, esonerato dal comando. I seguenti colonnelli comandanti del reggimento indicato sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Garosa, 81 fanteria; Basadonna deposito fanteria Trabani; Giacolani 26 fanteria; Morelli 9 bersaglieri; Rossi 61 fanteria; Silvestri deposito fanteria Como; Formaro 3 alpini; Finchi, 61 fanteria; Borra 25 id.; Rognoni deposito fanteria Milano; Morcelli deposito Roma; Idoni colonnello 79 fanteria nominato comandante 61; Guarnieri id. deposito fanteria Como; Ottini colonnello collocato a disposizione Ministero della Guerra. Tenoni id.; Albysà incaricato comando 3 alpini. Tenenti colonnelli incaricati comando reggimenti i quali sono esonerati restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti: Ricardi comandante 3 fanteria; Pernussia id. deposito fanteria Novi; Ramazzini id. deposito fanteria Piacenza. Tenenti colonnelli che assumeranno funzioni del grado superiore: Carrisi 36 fanteria incaricato comando reggimento; Cosito fanteria Roma; Muschini id. 55 id. 20; Rodaelli id. 2 bersaglieri id. 8 id.; Macvaluso deposito fanteria Belluno id. 91; Tamagna id. id. Aquila id. 43; Siverza 89 id. 48; Benedicenti id. deposito fanteria Verona id. 26; Felinanzani id. Napoli id. 79; Ruocco id. Piacenza id. Piacenza 93 id. Rossi 5.o granatieri id. id. Milano.

Il *Bollettino Militare* contiene la nomina di 23 sottotenenti di fanteria a tenenti nell'arma stessa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Giampietro colonnello a disposizione comandato direzione artiglieria Alessandria; Bossi id. id. id. Torino; Gonis id. id. id. Genova; Pozman id. id. id. Spezia; Cigoletti id. id. Comando Corpo Armata Alessandria.

Gli studenti della classe 1899

Roma, 8, notte.

Da varie parti è richiesto se per i giovani del 1899, i quali devono presentarsi alle armi entro il 15 giugno corrente, sia consentita una breve proroga che li metta in grado di sostenere gli esami nella corrente sessione estiva. Un'eguale richiesta di proroga è stata fatta da altre categorie di persone per alcuni e non meno ragionevoli interessi e si è fatta presente l'opportunità di una breve proroga alla presentazione alle armi dei giovani che entro il mese corrente dovrebbero ultimare alcuni lavori agricoli in corso, ecc. E' da chiarire che il Governo ha a tempo debito opportunamente provveduto nella più larga misura possibile alla tutela dei vari interessi dei singoli. Ora, le indeclinabili esigenze militari vietano qualsiasi ritardo nella presentazione alle armi, ciò che tassativamente fu stabilito dalla circolare N. 155 pubblicata nel *Giornale Militare Ufficiale*. In particolare, per quanto riguarda gli studenti, a prescindere che la loro domanda in molti si differenzia da quelle consimili presentate a tutela di altri interessi, è da rilevare che già il competente ministero della Pubblica Istruzione provvide saggiamente ad evitare loro qualsiasi danno derivante dalla chiamata alle armi. Infatti, appunto prevedendo che i giovani dell'anno 1899 non avrebbero potuto fruire della corrente sessione estiva di esami, dispose ai primi del corrente anno che tutti indistintamente i giovani del 1899, anche se non appartenenti al primo quadrimestre che unicamente allora era stato chiamato alle armi, potessero fruire della sessione di esami anticipata, tenuta nel mese di marzo scorso. Poichè, dunque, la sessione di marzo fu loro concessa in sussistenza di quella del giugno corrente, un provvedimento particolare per quelli tra i giovani del 1900 che sono ora chiamati alle armi, costituirebbe una differenza di trattamento non giustificata in confronto dei loro colleghi della stessa classe che già dai primi dell'anno in corso prestano servizio militare.

La morte dell'on. Cadolini

Roma, 8, notte.

Nel pomeriggio è morto il senatore generale ing. Giovanni Cadolini che, colonnello garibaldino, avrebbe preso parte alla difesa di Roma, nel 1848-49, alla guerra del dicembre 1859 alla spedizione di Sicilia e che combattè nel Trentino nel 1866 come colonnello di Garibaldi. Era nato a Mantova, ed aveva 87 anni.

La morte di un celebre biologo

Parigi, 8.

Si annuncia la morte di Felix Ladantec, celebre biologo docente alla Sorbona.

Felix Ladantec, che era un dottrinario ortodosso del darwinismo, si è spento da buon cristiano.

"TOT"

DIGESTIBILE - CACHETS

Il "TOT" non dà il benessere fugace dei rigeneratori eccitanti, ma ristabilisce l'equilibrio fisiologico dell'apparato digerente

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

Il NUOVO METODO si spiega gratuitamente ai signori Medici e a chi ne fara richiesta. La cura si dolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti. Delle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza doverne fare chiarezze.

Premiati ovunque scrivere: Istituto Prof. Dott. P. SIVALTA, Corso Magenta, 18, MILANO

Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 90889.

La Miniera Italiana

La importante Rivista diretta dall'on. Mario Cermenati, nel suo numero di giugno pubblica:

L'ora trionfale dell'umile e negletta lignite: *La nuova industria delle lignite ed il Comitato dei combustibili fossili nazionali*. On. prof. MARIO CERMENATI - *L'utilizzazione delle lignili* (con 11 figure). Ing. prof. VITTORIO NOVARESE, *Miniere e ricerche di lignite nel 1916*.

Lettera del cavalier Raffaele De Cornè, a «La Miniera Italiana».

Per la ricerca razionale dei carboni fossili in Italia: *Norme geologiche generali*. Prof. FEDERICO SACCO.

Importazione ed esportazione minerale italiana nel 1913 e nel triennio di guerra 1914-1915 (*Tabella*).

Le nostre risorse per i bisogni di materie prime refrattarie. *I nostri materiali refrattari naturali e i loro giacimenti*, Ing. professore AUGUSTO STELLA - *Le cave di giobertite di Castiglioncello e di Monterufoli* (con 7 figure).

Diritto minerario: Leggi, Dottrina, Giurisprudenza: *Verso la «demanialità» del sottosuolo*. Sen. prof. G. P. CHIRONI - *Il D. L. 7 gennaio 1917, n. 35, discusso all'Associazione Mineraria Sarda*.

Lettera di S. E. Luigi Luzzatti, ministro di Stato, a «La Miniera Italiana».

La Sardegna mineraria: la sua storia, i suoi assertori, le sue ricchezze: *Introduzione*, *La M. I. - Come avvenne il risorgimento dell'industria mineraria in Sardegna*, Ing. ENRICO CAMERANA - *Il periodo eroico della geologia e delle ricerche in Sardegna* (con ritratti di Alberto Della Marmora, Quintino Sella e Felice Giordano), VITTORIO NOVARESE - *Un apostolo: Eugenio Marchese* (con ritratto), VITTORIO NOVARESE - *La Scuola mineraria di Iglesias e G. B. Cantarini* (con ritratto) - *L'Associazione mineraria sarda*. Ing. ANTONIO FERRARI - *Antichi presidenti dell'Associazione mineraria sarda* (con ritratti di G. B. Angelo Lambert, Roberto Cattanco, Giovanni Battista Traverso, Erminio Ferraris) - *Stato attuale dell'industria mineraria in Sardegna*, Prof. RINALDO BIANCHI - *Le sedute preparatorie del Convegno* - *Il programma del Convegno*.

I nostri cari caduti per la Patria e per le Civiltà: *Antonio Cantore* (con ritratto). Prof. PAOLO PENSA.

Questioni del giorno e collaborazioni varie: *Per la scarsità di personale tecnico*, Ingegnere E. MEZZENA - *Per la Rivista dei Servizi Minerario* - *Per l'istruzione tecnica d'arte mineraria*, Ing. UGO RAGNOLI.

Varietà: Comm. Ferdinando Gatta (con ritratto), Ing. ERNESTO BERARDI.

Rassegna del movimento minerario industriale: *Società Anonima delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata* - *Società Anonima Italiana Giovanni Amadio e C.*

Abbonamento per l'anno 1917, L. 12. — Amministrazione: Roma, via Gregoriana, 56.

SANATORIO DI MONGRENO

Torino, strada Mongreno, 320 - Telefono 96-97

per malattie BRONCHI e POLMONI

e tubercolosi acute e chirurgiche

Tutte le cure moderne — Pneumotorace

Direttore Dott. GIO. BORGOGNO

Stazione in corso Regina Margherita, 73

Riceve dalle ore 14 alle ore 16 — Telefono 96-00

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 clinica oculistica — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

ACIDO URICO

Cassine Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo Cassinè mi ha guarito da Artrite Gottosa e grave Dis d'Arteriosclerosi. C. Rossi in Mori - Padova. Cura di un mese (6 flacons) L. 12.50 franco.

SALSOMAGGIORE A TORINO

CURE COMPLETE

esclusivamente nell'Istituto Fisioterapico

Torino - Via Sacchi, 22,24.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2

ALLE Case vinicole: Enologo, lavoro assiduo, prezzi concorrenza. — Casa specializzata Orlando, piazzale Loreto, 3, Milano.

ALLE industrie forte consumo vitriolo, stampati, etichette colori litografici prezzi convenienti. Colombi, Milano, piazzale Loreto, 3.

CARBONE legno olivo immediate consegna, cominciando fine mese corrente, vendesi. — Scrivere casella 76 X, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI Officina per affidare lavorazione di attrezzature. — scrivere casella 31 A, Unione Pubblicità, Torino.

CONIGLI razza macedonica, coppia adulta L. 20, giovani L. 14. — Ricci, Macerata-Feltria.

FUMISTI, falegnami, meccanici, Lastre ferro, stagnate, smontate, usate, pezzetti, recipienti raccoglio olio per macchine di tutti i generi. — Principe Amedeo, 24.

HOTELS montagna, lavandai, Disponibili lavoro, saloone, — Assonni, via Barbaroux, 2.

LEGNA d'olivo da ardere, disponibili 10 tonnellate circa. Trattasi solo con Stabilimenti disponenti vagoni. — Giovanni Rossa, via Belfiore 24.

LIQUORISTI, esibitori, Giacosa Società Ligure Liquorello, vendita Canalegno, San Domenico, 16, Torino.

RICAMI, pizzi, calze, guanti liquidasi. — Via Roma, 20. Sconto ai rivenditori.

SAPONI nazionali e francesi, lisciva, soda, prezzi convenienti. — Scrivere Saponi, Savona.

TORCHI da uva, da paste, distillatori, forme tubi e rastrelliere agricoltrici, spaccalegna alberi per trebbiatrici, locomobile Marshall 7 nuovissime, una Dutsten 20 cavalli, seghe fisse trasportabili, trazzole rigadatrici. — Donato, via Foscolo, 3, Torino.

UTENSILI diversi officina, ferramenta rimasto, materiale da bicicletta, stivali gomma alti 0,70. — Ferraris, via Digione, 20.

VENDO piccola automobile, forgia, trapanino, incudine, fornitore, soffietti. — Vanchiglia, 90.

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

Stabilimento ausiliario urgente impiegati per officina e magazzino. — Scrivere casella 61 F, Unione Pubblicità, Torino.

AGGIUSTATORI meccanici specialisti cercansi da primario Stabilimento ausiliario. Ottima retribuzione. Posto sicuro. — Scrivere sotto U 9450 M, presso Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI contabile trentenne pratica partita doppia americana, dattilografo. — Scrivere specificando referenze e domicilio casella 32 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI manovali. — Rivolgersi via San Secondo, 20.

CERCANSI solidi disegnatori pratici costruzioni metalliche e legno. — Offerte e referenze alla casella 108 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI aggiustatori, magnanisti ed abili tornitori attrezzisti; lavoro assicurato. — Presentarsi subito, o dalle 12 alle 13, via Madama Cristina, 118, Pallanzeo.

CERCASI aggiustatore, pensionato Armonale. Officina ferroviaria. — Fortunato via Cavour, 4.

CERCANSI subito carpentieri per lavoro Torino. Ottima retribuzione. — Rivolgersi Sirotta, corso Vinzaglio, 25.

CERCASI brava pellicciaia. — Fratelli Antonino, Garibaldi, 41.

CERCASI abile commessa pratica guanteria. — Scrivere casella 60 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI tupiagata bellissima calligrafia, ufficio tecnico industriale elegante. — Scrivere Società Commerciale Importazione.

CERCASI cuoca per cucina famigliare. — Via Cavour, Alberto, 40.

CHAUFFEUR cercasi posto, diligente, offresi referenze, buon stipendio. — Scrivere casella 77 B, Unione Pubblicità, Torino.

DONNA servizio, consigli soli, offresi referenze. — Giuliani, corso Re Umberto, 92.

FATTORINO giovane, svelto, bella presenza, pratico lavori ufficio, buona calligrafia, cercasi da importante Stabilimento ausiliario (o posto relativo per militare). — Scrivere casella 46 A, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVINETTO cercasi subito per magazzino articoli grossi imballaggio, maggiore; piccola retribuzione. — Rivoltella via Belvedere, 10.

GIOVANETTO, licenza tecnica, nulla retribuito, cercasi impiego ufficio. — Scrivere casella postale 154.

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca esperto capo tecnico specializzato laminatoio trafile, di ottima retribuzione. Posto sicuro anche dopo guerra. — Indirizzare offerte sotto U 9452 M, presso Unione Pubblicità, Torino.

IN ricerca paese di collina cercasi commesso fornaio, possibilmente stagionato, anche ammogliato. — Scrivere casella N. 91 Z, Unione Pubblicità, Torino.

INFERMIERE provetto, militesente, cercasi per alcune ore del giorno da importante istituto sanitario privato. — Dirigere offerte con referenze alla casella postale 328.

LITOGRAFIA Gazzoni, via Orfani, Roma, cerca allievi e operai per affissi. — Inviare condizioni, referenze.

PER Officina meccanica ausiliaria necessita d'urgenza provetto verniciatore macchine e provetto elettricista. Referenze inoccepibili. — Presentarsi via Mioglietti, 41.

PENSIONATO cercasi per sorveglianza disciplina laboratorio. — Scrivere casella 33 A, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ricercasi piccola contabilità pomeridiana. — Scrivere casella 91 Z, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi da Ditta telefoni. — Scrivere casella 49 A, Unione Pubblicità, Torino.

STENOGRAFA dattilografa può indirizzare offerte servizi inutili se non perfettissima. — Corso Regina Margherita, 4/11, Genova.

TAGLIETTISTA abile cercasi. — Luigi Galli, via Saluzzo, 11, Torino.

UOMO fatto ritirasi disponibile subito; riferenze. — Rivolgersi via Cervino, 38 (Barriera Lanzo).

UOMINI robusti operai postali; buona retribuzione. — Masoni, Ospizio, 15.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA offresi per Casa signorile con referenze Torino. — Scrivere casella 52 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE corrispondente italiano, spagnuolo, lunga attestazione commercio, Compagnie assicurazione, militesente, referenze Esercenti, offresi. — Scrivere casella sel Z, Unione Pubblicità, Torino.

DATTILOGRAFA abile contabile disponibile subito. — Scrivere casella 56 Z, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA diplomato, libero, disponibile subito. — Farmacista corso Carbonara, 82, Genova, Torino.

GIOVANE prima Italiano, praticissimo lavori ufficio, occuperebbesi presso Ditta o Stabilimento ausiliario. — Scrivere casella 30 B, Unione Pubblicità, Torino.

STENO-DATTILOGRAFA francese, lunga pratica ufficio commerciale, offresi seriamente. — Rodriguez Tavalino, Legnano, 1.

SIGNORINA vent'quattrenne, distinta, moralità, cultura, ricerca matrimonio conveniente. Accetta signore, Milano, referenze primo. — Boccardo, corso Vittorio, 11, Torino.

SIGNORINA donna accompagnerebbe persona signora o sola anche convalescente, per campagna, miti presso, ottime referenze. — Carlo Alberto, 22.

27ENNE pratico commercio, conoscenze lingue, francese, accetterebbe qualsiasi impiego presso buona Ditta. — Franca, 24, corso Regina Margherita.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

APERTE lezioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco, collettivi, privati. — Berlitz School, Roma, 43.

APPRENDONSI lezioni corrispondenza commerciale inglese. — Scrivere casella 45 A, Unione Pubblicità, Torino.

ALLA mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Orsolina, 110, garantiscesi patente chauffeur governativa.

ALLA Società Stenografica Italiana, via Roma, 43, telefono 18-05, possibilità apertura corsi stenografia diurni, serali, celerissimi. Impartisconsi lezioni private stenografia; riuscita certa.

ANDATE Scuola Chauffeurs: ottimo insegnamento corsi accelerati. — San Secondo, 35, Petitti.

ANDATE alla Scuola di «Arte Sceia Lyda Borelli» signorina Bellerina, Barriera Martinetto e ritirate vantaggi artistici ed economici nel campo cinematografico.

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

HOTEL automobilistico, comodità moderne, ascensore, impianto proprio, stazione climatica, edificio, vendesi Cuneese Reale. — Gianchetti, via Torre, 5.

20,000 occorrono in conto corrente ad industria assicura di reddito; buon interesse, stabile e rimunerativo impiego personale. — Scrivere casella 93 Z, Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI camere ammobiliate Piedmonte Lanzo, 20. —

Cronaca Cittadina

(Titolo censurato)

Come tutti sanno, esiste in diritto l'istituto della ricusazione: per cui può sempre venire ricusato come giudice quel magistrato, anche integerrimo e ineccepibile, quando si dimostri che ha in un determinato procedimento un interesse qualsiasi, non solo diretto, ma anche indiretto, non solo materiale, ma anche morale. Questa stessa norma sussiste, consacrata dalle più sane consuetudini di correttezza, anche nella vita pubblica: per cui è norma pacifica che in nessun caso debba interloquire in una questione qualsiasi, grande o piccina, quell'uomo pubblico, pur superiore ad ogni sospetto, il quale però si possa ritenere abbia nell'argomento di cui si tratta un interesse personale.

Per questi motivi, mentre riconosciamo in qualunque consigliere comunale il diritto di presentare quella qualsiasi interrogazione che più gli piaccia, anche se essa può recare al paese danno, e non giovare alla concordia nazionale, neghiamo in modo reciso all'avv. comm. Emprin il diritto di parlare di pace o di guerra. Egli è, oltrechè amministratore, *magna pars* della Società anonima Giovanni Gilardini, con sede in Torino, la quale si occupa di forniture militari, con beneficio dello Stato, certamente, come è detto nella relazione della Società stessa, ma anche dei propri azionisti e consiglieri.

Noi abbiamo sott'occhio la relazione del Consiglio di amministrazione di questa Società per il bilancio chiuso al 30 giugno 1916, che incomincia così: « L'anno sociale testè decorso fu di intensa attività per la nostra azienda, stata chiamata a corrispondere in misura, più del solito, persistente e grande alle giornaliere esigenze del nostro valoroso esercito, alle cui gesta — ogni giorno più gloriose — ci è gradito rivolgere il nostro più vivo plauso ». L'effetto di questa larga attività per le esigenze del valoroso nostro esercito si è ripercosso beneficamente nelle cifre del bilancio, il quale, su un capitale di L. 5.000.000, dimostra un utile netto di L. 1.923.360, pari al 38,55 per cento del capitale.

. . . . . .

(Ventisette linee censurate).

. . . . . .

A questo breve nostro commento la Censura toglie il titolo e 27 linee di composizione; nè il titolo nè la parte censurata dell'articolo hanno rapporto con la condotta militare e diplomatica della guerra. La nostra Censura è istituita per la tutela dei supremi interessi dello Stato, talvolta si crede in dovere di tutelare anche quelli dei privati.

Un ordine del giorno del Consiglio Direttivo dell'Unione Monarchica

Il senatore Ferrero di Cambiano, l'uomo che al Circolo degli Artisti, nel momento della piena concordia nazionale ha esclamato: « Obilo, no! », ha fatto votare dal Consiglio direttivo dell'Unione Liberale Monarchica il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'U. L. M., sicuro interprete dei soci, proponendo doverosamente ogni sentimento di devozione e di amicizia personale a di gratitudine al sen. Teofilo Rossi per l'opera sua dedicata al Comune; deplora il linguaggio da lui tenuto tanto contrario alla verità ed al pensiero dei cittadini che egli rappresenta; afferma la sua incompatibilità a tenere ulteriormente l'ufficio di sindaco per il buon nome della nostra Torino di fronte all'Italia e confida che il Consiglio comunale e la Giunta rimanendo al suo posto il facciano ora del convinto sentimento della cittadinanza, la quale stretta più che mai con vincoli di indissolubile concordia a tutta la nazione, anche la sanità della guerra; impegna ai valorosi combattenti dell'esercito e dell'armata, al loro duci e al Re, e auspica la vittoria che consacri le ragioni della civiltà e della giustizia tra i popoli, la conquista dei contesi confini e l'unità della Patria ».

Un valoroso aviatore torinese

E' il tenente Bianchi Luciano, da mesi in fronte ed ora ricoverato all'ospedale di Udine perchè ferito da scheggia di granata che gli trapassò il fianco mentre pilotava. Il 25 maggio u. s. il Duca d'Aosta, di moto proprio, gli conferiva la medaglia d'argento al valore, con lusinghiere parole e colla seguente motivazione: « Pilota d'aeroplano, con grande perizia e raro coraggio eseguiva, fra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono preziosissimi elementi di giudizio per i Comandi di grandi unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche. — Altopiano carsico, 17 maggio 1917 ».

Il tenente Bianchi fu pure proposto per altre due medaglie d'argento (ottobre 1916-aprile 1917) ed ebbe un encomio solenne per azione di rappresaglia sulle opere militari di Trieste alle ore 3 di notte, e per l'imponente azione aviatoria, cui prese parte, del 23 maggio 1917 in aiuto alle fanterie.

I doni per la IV Armata

La delegazione di Torino dell'ufficio doni della IV armata mentre esprime un caldo ringraziamento a tutte le benemerite signore che, cooperando alla felice riuscita della benefica missione dell'ufficio doni, furono sollecite a presentarsi al Comitato di preparazione torinese per il ritiro di lana a scopo di confezione di calze di lana utilissime per i soldati al fronte, ricorda ancora alle numerose benefiche signore torinesi che gli oggetti confezionati vennero tutti spediti a destinazione, ma che molta lana aspetta ancora nella sede del Comitato una mano benefica che la lavori o la trasformi in indumenti così preziosi e graditi ai nostri strenui lontani difensori. La delegazione riconoscente per quanto già si è fatto, raccomanda caldamente alle sue gentili affezionate collaboratrici di non indugiare ed in esse sinceramente confida, perchè i bisogni sono continui e sempre più pressanti. La distribuzione della lana il effettua al Comitato torinese di preparazione (Galleria Nazionale, scala B) in tutti i giorni non festivi dalle ore 15 alle 17.

Lo zucchero per gli ammalati

In seguito a disposizioni emanate dal Commissariato generale dei consumi la Giunta municipale ha stabilito che gli ammalati che abbisognano di un supplemento di zucchero, oltre la razione loro spettante per la tessera individuale, debbano far presentare all'ufficiale sanitario, via Corte d'Appello, 1, terzo piano, un certificato del loro medico curante, che attesti la natura ed il presunto decorso della malattia, nonchè il quantitativo giornaliero di zucchero occorrente a la generalità ed il domicilio dell'ammalato. L'ufficiale sanitario accertata la regolarità del certificato, lo restituisce col suo visto all'esibitore per l'acquisto presso i distributori dell'zio autonomo per i consumi; in caso contrario promuove a termine di legge. Si ricorda che il decreto luogotenenziale 8 maggio 1917, N. 740 commina pene severe contro chi si procura razioni maggiori di quelle dovute, e contro il medico che tali maggiori razioni fa stilare illecitamente certificato da lui rilasciato.

I premi Torre

Questa mattina, sabato, alle 10,30, nella Caserma Centrale dei pompieri verranno distribuiti i premi istituiti da Alessandro Torre, per gli appartenenti al Corpi armati municipali che si distinguono per buona condotta, puntualità, cortesia e perspicacia. In questa categoria furono premiati i seguenti agenti:

Guardia: Actis-Dato Giuseppe, guardia scelta; Faletto Domenico, id.; Pastrone Calisto, guardia; Fiecchia 2.o Fiorenzo, id.; Tassinario Secondo, id.; Fasano Pietro, id.

Pompieri: Moriondo Giuseppe, maresciallo; Gai Domenico, pompiere; Guerra Giovanni, id.; Benna Carlo, id.

I premi per coraggio toccarono ai seguenti agenti:

Guardie: Silisa Evasio, guardia; Durando Giovanni, id.

Pompieri: Burdin Luigi, pompiere; Mastrazza Vincenzo, id.; Giuliani Romeo, id.; Biolè Luigi, pompiere; Tribolo Giovanni, id.; Brussasco Ernesto, vice-brigadiere; Ciallié Francesco, pompiere scelto.

Vengono inoltre consegnati i seguenti premi di L. 200 a estranei dei due Corpi:

Cassinis Giacomo, soldato al Deposito d'aeronautica, il quale in Torino il 1.o luglio 1916 cooperò efficacemente a trarre in salvo una giovane che si era gettata nel Po a scopo suicida; Longo Anna nata Davicco, per i salvataggi compiuti nel Po durante lo scorso anno, per aver salvato parte da sola e parte coll'aiuto altrui, in tre diverse circostanze un giovanetto e due soldati in imminente pericolo di annegare.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domenica, 10 corrente, alle ore 10, nel salone Ghersi, cinematografia « I giovani esploratori, alla quale potranno gratuitamente assistere, oltre ai giovani delle scuole, i quali si faranno riconoscere all'ingresso, anche gli esploratori in divisa. Pure domenica, alle ore 6,30, riunione in palestra (divisa di campagna, senza zaino, bastone e cordicella) degli iscritti al corso di nuoto e traghetto. Nello stesso giorno, alle ore 11, riunione in palestra (divisa di campagna, con zaino riempito dalla mantellina, bastone e cordicella), per eseguire qualche esercizio in campagna e prepararsi alla prossima funzione del giuramento. Nella entrante settimana, nella in palestra (abito civile), dalle ore 21 alle 22: lunedì 11 corrente, nozioni di pronto soccorso (cap. med. C. R. Eula); martedì 12 corrente, nozioni di topografia (cap. drap. Zavattaro); mercoledì 13 corrente, visita dei giovani aspiranti all'ammissione nella sezione; giovedì 14 corrente, nozioni di telegrafia (uff. istr. Guglielmi).

Corpo Volontari Subalpini

Domenica 10 giugno esercitazione di marcia alla Sagra di San Michele. Adunata al Poligono del Martinetto alle ore 5,30 precise. Ciclisti con macchina. Partenza ore 6. Sono comandati all'adunata i tenenti signori: Albertini, Orsini e Arnaud.

L'olio d'oliva ai Comuni

Il Commissariato generale pei consumi con provvedimento in data del 29 maggio 1917 ha emanato le norme per la cessione esclusivamente a vagone completo di partite requisite di olio d'oliva ai Comuni, agli enti autonomi, alle Cooperative, ai Consorzi ed a case commerciali. Le varie qualità saranno cedute ai prezzi e alle condizioni stabilite in base a richieste da presentarsi pel tramite del Consorzio granario provinciale. Le condizioni e le norme di vendita sono visibili presso la Prefettura, divisione approvvigionamenti, e presso il Consorzio granario, e saranno pubblicate nel bollettino amministrativo della provincia.

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO
Dal Trentino al Rombon

E' la più recente cinematografia della guerra, eseguita dalla Sezione Cinematografica del R. Esercito, edita sotto il patronato del *Comando Supremo* e del *Ministero Scialoja*, come pure la *film* successiva.

Per le prenotazioni rivolgersi all'Agente esclusivo regionale, via Po, 11, Torino.

Nei primi di luglio sarà messa in visione in tutta Italia la *film* riproducente le eroiche gesta recentissime del nostro valoroso Esercito:

La battaglia dal Piava al mare

Dodici operatori hanno lavorato per la presa di questa *Film*, e di essi, cinque hanno ottenuto l'encomio solenne. Le prime rappresentazioni al pubblico torinese sono fissate al *Politeama Chiarella*.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Le ultime della "Battaglia nel Trentino,,

Oggi e domani avranno luogo le ultime repliche della bellissima *film* di guerra: *La Battaglia fra Brenta e Adige*, che anche ieri attirava un pubblico foltissimo ed ammirato. E' in preparazione, per lunedì, un lavoro assai attraente, con la *Napierkowska*.

CINEMA AMBROSIO
"Fernanda,, di Vittoriano Sardou

E' il grande capolavoro della *Caesar Film*, preannunciato per lunedì. Come è noto, la grande Casa Romana, sotto l'abilissima direzione dell'avv. Giuseppe Barattolo, ha saputo lanciare in cinematografia, in modo magnifico, tutte le più celebri produzioni del teatro drammatico italiano e francese. Segnatamente *Sardou*, il magnifico mago della scena, ebbe dalla Caesar Film il trattamento artistico principesco che il suo secolare nome imponeva. Il pubblico ricorda *Odette* e la recente *Fedora*; ricorda i clamorosi successi di esecuzione, di interpretazione e di messa in scena di questi superlativi lavori. E' ora la volta di *Fernanda*, un soggetto di passionalità formidabile, che riceve dal più vasto sviluppo della *film* e da una messa in scena superba, nuove fiamme d'arte, nuovi bagliori di drammaticità violentissima. Il pubblico sa fin d'ora di essere chiamato ad ammirare un reale straordinario capolavoro.

Le ultime del dramma tolto da "Demi-vierges,, di Prevost

avranno luogo oggi e domani. Questa bellissima *film* della *Casa Ambrosio* ottiene continuamente un grande successo di pubblico e un grande successo d'arte e di eleganza.

Le ultime di: "Suor Teresa,, con Gemma Bellincioni al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Sono continuate trionfalmente, in questi giorni, le repliche del commoventissimo dramma, nell'interpretazione appassionata e magnifica della celebre Gemma Bellincioni. Il *Vittoria* ha anche segnato numerosi « esauriti ». La messa in scena stupenda della *Tespi Film* ha ottenuto la generale ammirazione. L'eccezionale capolavoro è ora alle sue ultime repliche. Esso figurerà in programma soltanto a tutto domani, domenica.

Sempre la "BERTINI,, alla "SPLENDOR,,

Anche ieri grande successo alla *Perla del Cinema*, nella quale Francesca Bertini è interprete passionalissima. Le repliche seguiranno fino a domenica. Si preannuncia: *Quando la primavera ritorna*, con Maria Jacobini.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: IL NAUFRAGIO DI UNA STIRPE.

Gli infortuni sul lavoro

Rosso Giovanni, operaio alla Ferriere Piemontesi, fu colpito al piede sinistro da una grossa lastra di ferro e l'ebbe fratturato. Al San Giovanni il prof. Debernardi lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

— Gannarono Melchiorre, d'anni 38, da Pancalieri, lavorando nella segheria Bosco, cadde sopra una sega a nastro in moto, che gli lacerò una spalla. Giudicato guaribile al San Giovanni in 40 giorni.

— Pasquero Antonio, d'anni 58, da Canale, raccogliendo foglia da un gelso cadde al suolo, fratturandosi la colonna cervicale. I dottori Galasanino e Cirio, del San Giovanni, lo giudicarono in pericolo di vita.

Disgraziato caso in un ospedale

Da un disgraziatissimo caso è rimasto vittima il tenente dei bersaglieri ciclisti signor Corrado Boeris, che si trovava presentemente in cura nell'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III, in via Madama Cristina, N. 41. Ieri mattina egli si era momentaneamente coricato sul letto, vestito, senza pensare che aveva in tasca la rivoltella. Improvvisamente, per un automatico movimento, l'arma esplose e l'ufficiale rimase forse gravemente ferito. I sanitari accorsero presto di lui e gli prodigarono le cure indicate dal suo stato, ma purtroppo l'infelice ufficiale dovette soccombere. Aveva 22 anno. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17.

Un buon bottino

Un buon bottino è quello che hanno fatto ignoti ladri nell'abitazione del signor Troja Giovanni in via Giannone N. 2, ove sono penetrati con falsa chiave. Aperto un armadio essi si impossessarono di L. 1300 in biglietti di L. 100 in argento, di una catena d'oro a forma di anelli piatti ed allungati, di una spilla d'oro grande, da donna, di un orologio d'oro da donna con inciso un fiore con rubino, di un paio di orecchini d'oro fatti a nodo, di altri orecchini ancora, da lutto, di una catena d'argento da uomo con appesa una medaglia del tiro a segno, di una piccola rivoltella nichelata, a sei colpi, il tutto del complessivo valore di L. 1800.

Suicidio

Nella sua abitazione in via Gioberti N. 36, il giovane Giacomini Ercole, in un momento di sconforto originato da dispiaceri d'amore, si uccise con un colpo di rivoltella al cuore. Il decesso fu constatato dal medico municipale dott. Naplone, chiamato dai parenti. Il cadavere venne lasciato a disposizione della famiglia.

La retata dei pattuglione

Un pattuglione agli ordini del delegato Tadasso, la scorsa notte, ha arrestato l'altro vaganti in cerca di compagnia.

Stato Civile di Torino

6 giugno 1917.

NASCITE: 3, cioè maschi 1, femmine 2.

MORTI: Fanari Costantino fu Luigi, d'anni 39, di Santa Maria Novi, soldato.
Preto Placida n. Sciocchio, d'anni 39, di Bagnasco, contadina.
Vicio Matilde ved. Laurenti, d'anni 78, di Pinerolo, casalinga.
Barberi Francesco.
Pizzi Giuseppe, d'anni 8, di Torino, scolaro, via Giacomo Lecardi, 20.
Logno Maria ved. Appiano, d'anni 76, di Alessandria, agiata, via Galvani, 9.
Borghesio Lucia n. Camburzano, d'anni 45, di Caluso, contadina, strada Lanzo, 117.
Miglio Giuseppa ved. Orella, d'anni 80, di Gassino, terrazzaia, corso Vercelli, 82.
Vigna Teresa ved. Mandone, d'anni 59, di Lanzo, casalinga, via Sansarzuc, 38.
Vittori Angela n. Maisel, d'anni 66, di Sagnorre, casalinga, via Deriola, 15.
Taulleva Giulia, d'anni 20, di Pertocchere, studentessa, via Pisa, 31.
Contri Pierina n. Rocrio, d'anni 25, di Magliano, casalinga, via Vittoria, 25.
Spingardi cav. uff. Giovanni fu Giovanni, d'anni 64, di Alessandria, consigliere di Cassazione, corso Vinzaglio, 27 bis.
Marchesi cav. Massimo, d'anni 58, di Valenza, agiato, via Sagliano, 4.
Casagrandi Apollonia ved. Solavaggione, d'anni 74, di Torino, agiata, via San Dalmazzo, 9.
Obert Margherita ved. Rivoud, d'anni 78, di Pinerolo, pensionata, piazza Gran Madre di Dio, 9.
Allasia Maria di Antonio, d'anni 25, di Crumiallo, operaia, via Nizza, 122.
Tunisetti Colerina n. Giacco, d'anni 69, di Cervere d'Alba, casalinga, via Mongiovetto, 52.
Fiorina Irene ved. Serramoglia, d'anni 50, di Rivoli, casalinga, corso Principe Oddone, 89.
Farinatore Michele fu Lorenzo, d'anni 51, di Lemie, legnaiuolo, corso Valdocco, 1.
Oggero Francesco, d'anni 70, di Cuneo, impiegato, via Cibrario, 3.
Leone Margherita.
Vergnano Rosa di Domenico, d'anni 15, di Rivalta, contadina.
Chio Giovanni fu Lorenzo, d'anni 70, di Torino, sanitario.
Brishania Genoveffa, d'anni 31, di Cino, domestica.
Berardo Pietro, d'anni 38, di Polpiano, operaio.
Iscaris Corrado di Ferdinando d'anni 31, di Torino, tenente 8.o bersaglieri.
Pellizzati Michele, d'anni 65, di Torino, verniciatore.
Sironetti Luigi, d'anni 18, di Gambolò, soldato 50.o fanteria.
Scleia Giovanni fu Giorgio d'anni 75, di Macello, falegname.
Toito Lucia n. Apollonia, d'anni 26, di Gradisca, agiata.
Musera Angelo fu Francesco, d'anni 40, di Chieri, droghiere.
Mannello Paolo fu Giacomo, d'anni 66, di Alba, ristoratore, via Cottolengo, 7.
Gandenzi Pilogamo di Ferdinando, d'anni 43, di Cattolica (Forlì).
Cane Giovanni di Cesare, d'anni 14, di Torino, fam. Nella Luigi di Carlo, d'anni 24, di Governolo (Mantova).
Garis Gaetano fu Domenico, d'anni 56, di Torino, conciatore, corso Novara, 9.

Più 3 minori d'anni.

Totale compresi i 40, di cui 4 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 20. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Tina Rondi, direttore L. Zoccoletti. — Ore 21: *Figlia d'Arni*, dramma in 4 atti di Fabrizio di Napoli. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella). — Compagnia di operette cav. Luigi Marrocchi. — Ore 21: *Lampo di genio*, operetta in 2 atti, del maestro Rizzoli. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA. — Tramite L. Frigoli. — Ore 21: *Reincarnato*. — Crispino. — Teatro di Varietà (Serata d'onore di Frigoli). — Ingr. L. 1.

TEATRO PARCO MODERNISSIMO. — Compagnia pirotecnica Gemelli-Casalegno. — Ore 21: *Risotto Belchaur*. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Propr. C. Amoro). — Spettacoli pom'ordine ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ' IRIS. — Dalle 15-22: Commedia d'operette Tanzi. — *I lupi mannari*. — Ingresso L. 0,70.

GIARDINO RISTORANTE DIETA (Corso Francia). — Tutte le sere ore 21 varietà; festivi matinée 15,30.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE. — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Cavalli, 16.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 8 giugno. — Cambio giornaliero per gli stabilimenti soggettori alle norme 1926, 2a legge, non certificati — Lire 1300,75% — Cambio ufficiale Lire 1300,—.

Cambio media ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 9 giugno: Parigi 128,87 1/2 — Londra 25,49 1/2 — Svizzera 126,70 1/2 — New-York 7,02 1/2 — Buenos Aires 2,66 — — Libreto —.— —.—.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7	8		7	8
Rendita francese:			Buenos-Aires, Ital.	—	—
Rend. perpetua	60 05	60 30	Banca Rio Platense	—	—
id. 3 1/2 ammort.	—	71 25	Metropolitana	400	410
id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Anonima Serv.	4300	4301
Prest. Rouv. 5 0/0	98	98	Tramways	7000	7000
Fiammino	327	327	Ambaires	447	445
R. Argentina 1886	—	—	Obbligaz. Lombarda	150	137 50
» » 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 1889	—	—	Ferr. Tirrene	435	430
Obbl. Belgrado 1907	320	320	Bourgeois	448 50	—
R. F. Italiana 6 0/0	92 80	93 —	Ferri di Pechino	197	—
R. Spagnuola ext.	107 90	107 —	Rio Tinto	1720	1720
R. Portoghese 5 0/0	—	—	Saragozza	—	—
R. Italiana 3 0/0 0/0	—	—	Meridionali	—	—
Portoghese 3 0/0	62 50	62 50	Brasile ventinove	—	—
R. Russa 4 0/0	90 50	91 05	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	78 —	74 —	Charbonn.	17 25	—
» » 4 0/0	65 60	65 —	De Beers	263 —	264 —
Rend. Svizz. 4 0/0	—	58 —	Ferrovie	—	—
Banca di Turchia	64 —	64 —	Gadsdi	50 25	—
Banca di Parigi	984 —	—	Rand-Mines	46 50	46 —
Banca di Francia	5300 —	—	Union Corporation	—	33 25
Banca de Paris	984 —	—	Italo-Argentina	—	—
Credito Fondiario	460 —	460 —	Rand-Mines	25 50	25 —
Credit Lyonnais	1125 —	1126 —	Cambio su Italia	82 50	83 —
Banca Ottomana	—	—	Chèques Londra	27 18	27 15

Londra, 7 — Prestito Francese 88 1/2 — Nuovi Consolidati 55 — Estratto Unificato 88 1/2 — Nuovo Consolidato Inglese 5 per cento 97 1/2 — Uruguay 66 3/4 — Messicani 8 3/8 — Argento 19 pence 3/4 — Banca contanti 130.

Amsterdam, 7 — Cambio su Berlino 39.40.

Madrid, 7 — Borsa chiusa.

Londra, 7 — Prestito Francese 88 1/2 — Nuovi Consolidati 55 — Estratto Unificato 88 1/2 — Nuovo Consolidato Inglese 5 per cento 97 1/2 — Uruguay 66 3/4 — Messicani 8 3/8 — Argento 19 pence 3/4 — Banca contanti 130.

Amsterdam, 7 — Cambio su Berlino 39.40.

Madrid, 7 — Borsa chiusa.

Cambi dell'8 Giugno 1917

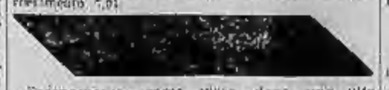
La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 128,70 - Lettera: chèque 128.

Londra — Danaro: chèque 25,50 - Lettera: chèque 25,52.

Svizzera — Danaro: chèque 130,50 - Lettera: chèque 130.

New-York — Danaro: versamento 7,01 - Lettera: versamento 7,01.



Serenamente, come visse, dopo una vita tutta dedicata all'amore della sua famiglia, rendeva improvvisamente la sua bell'anima a Dio, il

Cav. Marchese Massimo Giovanni

Con un dolore che non ha conforto ne danno il doloroso annuncio:
la moglie NINA BONO;
i figli: RENZO, pilota aviatore; GIUSEPPINA e MARIO;
la sorella IRENE MARCHESE ved. CAMASIO e famiglia;
la suocera ANGIOLINA GARRONE ved. BONO;
il cognato Cav. CRISTOFORO BONO, Tenente-Colonnello di Cavalleria con la consorte Nobildonna MARIA TERESA BARBIANO DI BELGIOJOSO;
la cognata MARIA MASSARA ved. BONO e figlio;
le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Torino 8 giugno 1917.

I funerali avranno luogo sabato, 9 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione del defunto, via Sagliano, 4; quindi la cara salma verrà trasportata a Valenza nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (*Pompe Funebri Genta*).

Il giorno 7 corrente cessava di vivere

BOZINO REMO

Studente liceale

d'anni 18

Il padre Avv. Cav. AURELIO BOZINO, la madre DOMENICA GOZZI, i fratelli VALERIO, ATTILIO, TIBERIO e CORNELIO, le sorelle FLAVIA, ADRIANA, EULALIA, e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 9, in Sostegno.

Sostegno, 8 giugno 1917. 9275

Ieri mattina mancava improvvisamente

Ercole Giacomini

d'anni 20

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio: il padre CESARE; la madre MORIONDO MARIANNA; i fratelli ETTORE e CESARINO; le sorelle PREZIOSA e ANNUCCIA; il nonno, la nonna, gli zii e zie, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 9 corr., alle ore 17, partendo da via Giobert, 36.

Non si mandano speciali partecipazioni.

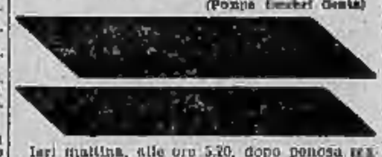
Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento. (*Pompe fun. Genta*)

La Famiglia FACCIO

con animo grato rivolge un sentito ringraziamento alle persone buone che han compreso il suo immenso dolore e che con parole di conforto, con fiori e con la loro presenza hanno dato una così imponente dimostrazione di affetto al suo adorato

MARCO

(Pompe funebri Genta)



Ieri mattina, alle ore 5.20, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

OGGERO FRANCESCO

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 9 corr., alle ore 15, partendo da via Cibrario, N. 3.

Non si mandano speciali partecipazioni, e si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento. (*Pompe Funebri Genta*)

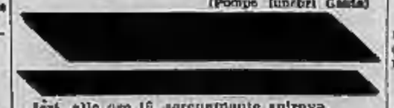
I fratelli GASTINELLI e congiunti, riconoscenti, ringraziano le gentili persone che vollero dare un estremo attestato di affetto al loro lagrimato estinto

Vincenzo Gastinelli

e segnatamente il personale della Banca Italiana di Sconto, alla quale Egli si onorava di aver prestato i suoi servizi per oltre nove lustri.

Torino, 8 giugno 1917.

(Pompe funebri Genta)



Ieri, alle ore 16, serenamente spirava

RUGA PIETRO

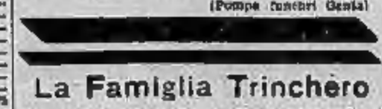
d'anni 85

Pensionato Governativo

La moglie, i figli e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 10 corr., alle ore 8, partendo da via Principe Amedeo, 17.

(Pompe funebri Genta)



La Famiglia Trinchero

riconoscente, ringrazia le Spett. Comande, i signori Ufficiali e tutti quanti vollero prendere parte al tributo d'onore e d'affetto concesso al suo amatissimo (c 9239

PIETRO

Sul Carso, in difesa della sua batteria, trovava eroica morte per la gloria d'Italia, il 4 corrente, l'

Avv. Prof. ENRICO SIRAVEGNA

Dottore in Scienze Commerciali

Sottotenente d'Artiglieria

Ne danno annunzio, affranti dall'angoscia:
i genitori Cav. LODOVICO, Capo-ufficio municipale a riposo, ed AMALIA CAVAGLIA';
la sorella LINA CAVAGLIA' SIRAVEGNA con marito Avv. MAURIZIO;
gli zii e le zie Avv. ENRICO CAVAGLIA' ed EUGENIA GAMBARANA, AMALIA TONINI SIRAVEGNA e GIUSTINA CERRUTI SIRAVEGNA;
i cugini ed i parenti tutti.

UNA PREGE

Non si mandano partecipazioni personali.

Centallo, 7 giugno 1917. (9178

Il 29 maggio, sul Carso, moriva vittima nobilissima del dovere il

Dott. Prof. ETTORE PROVANA

d'anni 36

Sottotenente Mitragliere

Annunziano l'irreparabile sciagura la consorte MARIA RICHERI; i genitori GUGLIELMO e IDA FUSARINI; la sorella ASSUNTA; gli suoceri prof. GIACOMO e FILOMENA RICHERI con la figlia ROSA; i nonni, gli zii, i parenti tutti.

Torino, 8 giugno 1917. Via Meucci, 2.

La Messa di *requiem* sarà celebrata nella chiesa del S. Cuore di Maria (via Pallamaglio), alla ore 10 di lunedì 18 corr.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta funzione. A

La Ditta ARBORE e DOSSANDO partecipa con vivissimo dolore la morte sul campo dell'onore del carissimo socio e viaggiatore

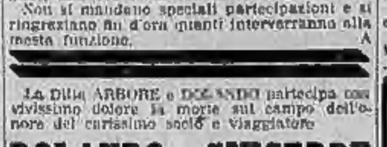
DOLANDO GIUSEPPE

del ... Reggimento Fanteria

caduto da prode il 22 maggio sul Dosso Faiti.

Non si mandano annunzi speciali.

Torre, 8 giugno 1917. 000



Stamane, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

CASTAGNERI APOLLONIA
Vedova SOLAVAGGIONE

La figlia ENRICA col marito Geometra VITTORIO CAMANDONA, e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato, 9 c. m., alle ore 17, partendo da via San Dalmazzo, 9.

Non si mandano partecipazioni e si ringrazia anticipatamente.

Torino, 8 giugno 1917. (A

Ieri mattina, alle ore 6,30, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Parandero Michele

d'anni 64

La moglie BRACCO GIUSEPPINA; il figlio LORENZO; i fratelli LORENZO e CESARE; le sorelle CATTERINA, DOMENICA, TERESA e MARIA, in religione Suor Ernesta; la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo sabato, 9 corr., alle ore 17, partendo dal Corso Valdocco, N. 1.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 6, chiudeva la sua nobilissima vita di sposa e di madre

Luigia Contessa Totto
nata Apollonio

d'anni 29

Con indicibile strazio ne danno il triste annunzio il marito GIOVANNI; la sorella MARIA ed i teneri figli GREGORIO e GIOVANNI, a nome anche della madre e congiunti lontani.

Torino, 4 giugno 1917.

La salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino, in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia a Capodistria.

(Pompe funebri Genta)

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete mai permettervi di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio a spendere Una Lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in Roma il giorno 24 Giugno 1917, e che ha premi per Lire 400.000. Mentre Una Lira non vi porta alcun danno, teniate di poter guadagnare la bella cifra di Lire 200.000 e concorrere ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti.

Ricordatevi, che modestissimi lavoratori oggi si trovano in ottima posizione vivendo tranquilli e senza pensieri, unitamente alle proprie famiglie, per avere ognuno guadagnato sonnie rilevanti nell'occasione dell'estrazione di altre consimili Tombole Nazionali, rischiando solamente Una Lira, che è il prezzo di ciascuna cartella.

Per non avere rimorsi, emulate i vostri compagni se desiderate pure Voi la tranquillità e la felicità per l'avvenire.

Accettate il nostro consiglio, tanto più che la mite spesa di Una Lira non può essere un danno per nessuno.

L'Edizione 1917 della
GUIDA
Commerciale ed Amministrativa - Anno 88°
DI TORINO

contenendo circa 75.000 indirizzi di persone e case incluse nel territorio della città, rende affatto inservibili le edizioni precedenti.

Il volume, di oltre 1500 pagine, legato in tela e oro, costa L. 12.

Dirigersi alla Libreria G. B. PARAVIA e C. Via Garibaldi, 23 - TORINO - Via Arsenale, 21

GRANDE LIQUIDAZIONE
STOFFE
Torino - VIA BOTERO, 8
ANTI FATTI - IMPERMEABILI
SPOLVERINI - COSTUMINI
PANTALONI - BIACCHE ORLEANS
MANTELLINE - STOFFE d'ogni genere

LIQUIDAZIONE ARGENTERIA
La Ditta FRASCAROLI e DAVICO
AVVISA che ha ritirato l'argenteria già esistente nel negozio di
CARLO CRAVERO - Via Roma, 28
e ne continua la
LIQUIDAZIONE ANCHE A BLOCCHI
nei propri locali di
Via Garibaldi, 2, piano primo
(portone del Cinema Olimpia)

I migliori acquisti in
ACCESSORI PER BICICLETTE
Copertoni, Camere d'aria ecc. al prezzo precisi
EUGENIO PASCHETTA
21, via Giovanni TORINO via S. Teresa, 19
Telef. 24-57
SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
Dietro richiesta indicando questo Giornale viene spedito
CATALOGO GRATIS

VINADIO (Cuneo)
CURE TERNALI STUFE FANGHI, ecc.
Hotel Stabilimento Climatico aperto nel 1910
Apertura 24 Giugno
Servizio automobili da Cuneo a Vinadio
Cambiamento Direzione.

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso delle pere
Bleu Santal Soave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Piave.

ERNIE
Se tutti gli ingannati proveran

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Fiandra

Le formidabili difese tedesche
infrante e superate dagli inglesi

Londra, 8, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: La posizione conquistata ieri dalle nostre truppe costituisce una delle più forti posizioni nemiche sul fronte occidentale. Questo punto dominava completamente il saliente di Ypres, fornendo al nemico un osservatorio perfetto. Del resto il nemico non aveva trascurato alcuna precauzione per renderla imprendibile. Questa posizione gli permetteva di rendersi conto di tutti i nostri preparativi d'attacco, e perciò aveva portato rinforzi per resisterci. Questa ultima battaglia costituì un nuovo esperimento decisivo della capacità delle truppe tedesche nelle condizioni più favorevoli che un esercito possa augurarsi, con tutti i vantaggi di terreno e di preparazione e con la conoscenza che l'attacco era imminente. La prima linea di difesa tedesca consisteva in un elaborato sistema di reticolati, di trincee e di punti d'appoggio, circondati da filo di ferro denlato e formanti una cintura difensiva di oltre 1000 metri di profondità. Numerose fattorie e boschi erano stati accuratamente organizzati per la difesa e contenevano mitragliatrici. Il numero dei cannoni di tutti i calibri era stato recentemente aumentato e i pezzi posti in punti comandanti non soltanto l'attacco frontale, ma fatti da prendere di mira pure un attacco di fianco. Numerose trincee di comunicazione e linee correnti in tutte le direzioni erano state ampiamente provviste di ricoveri in cemento e di piazzuole per mitragliatrici, destinati a proteggere la guarnigione nemica dagli effetti del nostro bombardamento. In complesso nessuna delle precauzioni consentite dal lavoro incessante di parecchi anni e suggerite dall'esperienza acquistata nelle disfatte precedenti sulla Somme, ad Arras e sulla cresta di Vimy era stata ommessa dal nemico. Nonostante le difficoltà e gli svantaggi che le nostre truppe dovettero superare, nuovi particolari sulla lotta di ieri dimostrano che il nostro primo assalto e gli attacchi successivi furono effettuati quasi esattamente all'ora prestabilita. Le nostre perdite sono leggere e il nemico non fece alcun tentativo per riconquistare le posizioni perdute.

Diciannove profonde mine furono fatte esplodere simultaneamente sotto le difese nemiche, larghe parti delle quali a sud del fronte, compresi numerosi ricoveri e un sistema di mine rimasero completamente distrutte. La nostra artiglieria aprì il bombardamento immediatamente dopo l'esplosione delle mine e la nostra fanteria avanzando assaltò e si impadronì della prima linea nemica su tutto il fronte d'attacco in qualche minuto. Le nostre truppe si spinsero allora innanzi quasi senza sosta verso le pendici occidentali della cresta di Messine e Wytschaete, e tre ore dopo l'inizio dell'attacco avevano occupato l'intera linea di colline da sud a nord. Poco dopo Messine cadeva interamente nelle nostre mani e verso mezzogiorno la cintura del villaggio di Wytschaete era completata, dopo viva lotta. Le nostre truppe, durante la seconda fase dell'attacco discesero dalle pendici orientali della cresta e avanzarono verso la potente linea eretta dai tedeschi ad arco di cerchio sulla base del saliente formato dalla cresta stessa. Ne seguì una viva lotta in una nuova serie di punti e di boschi fortificati. Tuttavia il villaggio di Oostaverne, situato proprio in mezzo a questa linea venne conquistato verso le 3,45 pomeridiane. L'intero sistema di trincee cadeva pure nelle nostre mani verso il tramonto e tutti i nostri obbiettivi erano così raggiunti. Il gran numero di cadaveri tedeschi giacenti sulle posizioni catturate indica la gravità delle perdite del nemico, di cui la maggior parte tocca nuovamente le truppe bavaresi.

La nuova offensiva

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 8, notte.

Lanciando la loro nuova offensiva nel settore di Ypres, gli inglesi si sono messi alle prese con un osso molto duro. Tutto è, nondimeno, andato bene sinora. Una porzione avanzata del grande osso risulta già articolata tra le mascelle britanniche. Essa si chiama «Costa di Messines» e da ieri vi sventola sopra il «Union Jack». Ora si attendono dei contrattacchi tedeschi, che si giudicano immancabili e si prevedono furibondi. Qui prevale la speranza che falliranno miseramente e che la Costa di Messines, come quella di Vimy, rimarrà in possesso dei nostri amici, per servir loro da pedana a nuovi slanci verso la pianura fiamminga, che si estende piatta al di là. Prima però di trafeggiare l'azione svoltasi, è necessaria un po' di topografia e di rievocazione.

Dinanzi agli inglesi sul loro fronte sorgevano qualche mese addietro, quattro sistemi di alture sui quali il nemico si era stabilito fin dal principio della guerra e rimaneva insediato in condizioni di vantaggio. Principiando dal sud, questi sistemi erano la costa di Albert, quella di Vimy, il massiccio di La Bassée e la costa di Messines. La battaglia della Somme e quella di Vimy snidavano i tedeschi dai due primi sistemi. La battaglia, che è cominciata ieri, li ha sloggiati anche dal quarto, cioè dalla costa di Messines. Se tutto prosguirà bene, non resterà più che da sloggiarli anche dal massiccio di La Bassée e dalle sue propaggini immediate, vale a dire dal gran baluardo centrale che si presenta anche più fortificato degli altri tre ormai espugnati. Alla vigilia dell'offensiva attuale, quale era la posizione sul settore di Ypres, che include nella sua pianta anche la costa di Messines? Vediamo. Gli inglesi stavano inerpicati entro il saliente di Ypres e contro la costa di Messines lungo la linea risultata dalla prima battaglia di Ypres nell'ottobre 1914 e dalla seconda nell'aprile 1916. In queste due battaglie erano stati i tedeschi ad attaccare, la prima volta, coll'obbiettivo di aprirsi un varco verso il mare, travolgendo Ypres sotto le loro calcagna, e la seconda coll'obbiettivo di ghermire la più parte dei terreni elevati intorno al saliente. Il loro primo obbiettivo si spezzò contro gli eroici petti del vecchio esercito inglese di French, ma nondimeno i tedeschi riuscivano a impossessarsi dei terreni elevati al sud di Ypres, cioè della costa di Messines ed a piantarvi le radici. Fu l'unica consolazione di quella disfatta, ma doveva prolungarsi per oltre due anni. Nella seconda battaglia di Ypres poi l'inaugurazione del gas asfissianti permetteva al nemico di rettificare la sua linea intorno a Ypres, portandola su altimetrie vantaggiose. Nei due anni successivi cruente azioni procedettero entro il settore: ma la conformazione generale di questo non si alterò. I tedeschi rimasero aggrappati ai terreni eminenti, alti al più di una ottantina di metri, ma circondati da una piatitudine regolare di soli venti o trenta metri sul livello del mare.

Il generale Plumer, al comando delle forze inglesi, non ammise, naturalmente, che la stasi che seguì, dovesse eternarsi. Egli intraprese subito dei preparativi formidabili per butinaria all'aria. Era, peraltro, un compito oltremodo difficile. Un assalto frontale senza espedienti straordinari si prospettava pericoloso. Le difese erano troppo spesse e possenti per tentare di travolgerle di slancio colle artiglierie e colle fanterie. Plumer si convinse che bisognava incominciare coll'andarvi sotto. Pei suoi allestimenti preliminari egli ricorse ai minatori. Con quella tenace volontà inglese che non si spaventa nè della grandiosità delle imprese nè del tempo che può coinvolgere una data procedura per effettuarle, egli si prefisse semplicemente di minare parecchie miglia delle posizioni tedesche sulla costa di Messines per catturarle, facendole saltare con una lunga fila di grandi mine sincronizzate.

Questo ciclopico lavoro di minazione — così leggiamo sui giornali inglesi dai telegrammi dei cui corrispondenti è desunta la sostanza più attuale di questo mio dispaccio — incominciò nientemeno che un anno addietro. Esso fu proseguito con ostinata costanza fino a qualche settimana fa, quando, sotto i primi trinceramenti nemici, una catena di cunicoli serpeggiava nel profondo recando nel suo ventre una tremenda schiera di cariche pronte ad esplodere come un battaglione di vulcani. Si calcola che addirittura seicento tonnellate di alti esplosivi fossero distribuite in una trentina di cariche sotto i piedi dei presidii tedeschi. Fu allora che il Comando britannico, dopo i suoi vittoriosi sforzi più al sud, deliberò di scatenare un movimento anche al nord presso Ypres.

I preparativi, diremo così, di superficie, furono alla loro volta lunghi, pazienti ed accurati, estendendosi per alquante settimane se non per dei mesi. Era un segreto aperto: tutti lo conoscevano, compresi i tedeschi, per la semplice ragione che era impossibile mascherare la inaudita adunazione di batterie, la accumulazione di grande macchinario sussidiario e la concentrazione di truppe che avvenivano lungo le linee di Plumer. Così anche il nemico alla superficie si era preparato poderosamente alla difesa. Lo hanno confessato diversi prigionieri presi nelle incursioni locali che gli inglesi fecero precedere al grande attacco. Vasti rinforzi, essi riferirono, stavano giungendo di continuo dalla Germania e dal fronte russo e le vallee ad oriente delle alture trincerate erano costellate di batterie leggere e pesanti che venivano affittendosi. Ma Plumer non batteva ciglio, sebbene inoltri intorno a lui colasasero qualche spiegabile ansietà.

Il lancio dell'attacco venne fissato per l'alba di ieri. Questo pochi lo sapevano, e neanche i tedeschi, i quali invece lo avevano atteso per due giorni prima, in occasione del genetliaco di re Giorgio. Lo aspettava invece Lloyd George qui in Inghilterra, il quale non era pure a conoscenza dei lunghi allestimenti sotterranei che minavano le superbe posizioni nemiche fra Wytschaete e Messines. Ed egli — così raccontano oggi questi giornali — aveva dato ordine che svegliassero ieri notte, verso le 3, per tendere l'orecchio allo spaventoso scoppio, che stava covando oltremare. Così, mentre tutta l'Inghilterra dormiva, il suo primo ministro in pijama e in veste da camera stava curvo sulla madre terra nel suo giardino di Walton Heath, come un pastore dell'antichità per raccogliere l'eco di una detonazione lontana, che poteva essere gravida di fati. Egli notò realmente il boato ciclopico e lo udirono pure, senza saperselo spiegare, dei nottambuli meno importanti di lui. Ma torniamo al fronte.

Il bombardamento preliminare era stato iniziato dagli inglesi una diecina di giorni addietro e anche più, e si riferisce che la sua intensità superò di gran lunga le valanghe d'acciaio che precedettero le recenti battaglie di Arras e che sembravano insuperabili. E' ormai inteso, del resto, che l'artiglieria supera se stessa ogni nuova volta, via via che crescono le risorse metalliche. Il bombardamento, comunque, rase al suolo ogni cosa entro le linee tedesche e fin nelle loro lontane retrovie, i presidii raccoscandosi, come al solito, entro le loro profonde caverne ingliate fuori del mondo e spesso a corto di provviste. Ma— come dissi — i tedeschi non si aspettavano l'attacco per ieri mattina. Dopo il falso allarme di due giorni addietro, si erano messo in testa, secondo racconti di prigionieri, che esso non sarebbe venuto prima di sabato.

La notte era triste e tragica, percorsa da oscuri nembi che si scioglievano ogni tanto in furiosi acquazzoni tra balenii di lampi. Verso l'alba il cielo si sgombrò alquanto e il lume della luna inondò il campo di battaglia scemandovi lo zampillo delle migliaia di razzi illuminanti che venivano rischiarandolo dalla sera precedente. A un trotto il fuoco delle artiglierie inglesi rallentò e i tedeschi ne approfittarono per inviare truppe fresche a sostituire i presidi esausti. Senonchè coi primi chiarori dell'alba li sorprese una specie di finimondo. Per miglia all'intorno la terra parve barcollare come terremotata e una detonazione immensa riempì la notte. In uno stesso attimo una fila di quasi trenta mine enormi esplodeva sul percorso di poche miglia. La terra sembrava spaccarsi in una catena di grandi vulcani repentini e tutto il cielo era arrossato come da trenta fiumi di lava in eruzione.

L'offensiva fu una visione apocalittica quale giammai era stata veduta prima nella storia; ma non è tempo di far del passaggio e vi risparmio le descrizioni, che ne leggiamo qui, giacchè i corrispondenti che ci si estendono sopra, non hanno potuto veder altro che la fumea che avvolgeva il campo di battaglia a qualche miglio dal loro osservatorio. Il concreto è che, subito dopo le esplosioni, le artiglierie inglesi riprendevano il loro coro supremo e con un rombante accompagnamento di tanchs e di areoplani, che una specie di esaltazione rendeva temerari, le fanterie avanzavano. Particolari ulteriori mancano. La battaglia non ha potuto ancora venire scandita. Possediamo, per adesso, la visione impressionante e confusa dell'inizio e il ragguaglio ufficiale dei primi risultati che sommariamente già conosciete.

Fino a ieri sera essi erano assai notevoli. La cattura della costa di Messines e delle linee ad essa raccordate aveva virtualmente distrutto il saliente di Ypres schiacciandone lo sperone meridionale contro cui erasi abbattuto il riuscito attacco. La linea inglese, che poche ore prima faceva una gran curva a ponente girando dai pressi di Zwartelen giù giù intorno a Wytschaete e Messines, erasi portata innanzi fino al segmento di questa curva scendendo così direttamente da Zwartelen ai pressi del bosco di Ploegsteert e includendo, sul centro, il villaggio di Oostaverne. Più di 5000 prigionieri, in gran parte francamente pieni di sollievo, stavano in marcia verso le retrovie inglesi. Al tempo stesso si aveva notizia di concentrazioni nemiche presso Varneton e le batterie tedesche erano così attive che contrattacchi sembravano prossimi.

E' ovvio che qui la soddisfazione è grande tanto più che il settore di Ypres assume quasi per gli inglesi — come osserva il *Times* — un valore sentimentale come Verdun pei francesi. Con molto buon senso però i giornali si astengono stavolta dai voli pindarici che intorno alle conseguenze della vittoria pullularono nei primi giorni della battaglia di Arras. Così non ho da scartare pronostici strategici, perchè non ce ne sono di alcun genere. Circa l'entità della battaglia ora iniziatasi anche al capolinea settentrionale del fronte inglese abbiamo due giudizi contraddittori. Mentre il corrispondente della *Morning Post* telegrafa che «è un successo importantissimo, ma non una grande battaglia nel senso di quelle della Somme e di Arras», il *Daily Mail* afferma che «è incominciata la più grande battaglia di tutta la guerra».

MARCELLO PRATI.

L'offensiva inglese
nei referti dei fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

I comunicati ufficiali tedeschi avevano notato già da alcuni giorni l'aumento dell'attività di artiglieria al fronte settentrionale inglese. Dal 16 al 22 maggio gli inglesi avevano cominciata una sistematica preparazione di artiglieria che il 1.o corrente raggiunse, secondo la stampa tedesca, un'intensità massima. Per parecchi giorni vi fu il fuoco tamburreggiante, mentre gli inglesi iniziavano le prime ricognizioni la sera del 5 e vi furono scontri di pattuglie che continuarono nei giorni successivi, ed ora la battaglia è in pieno colla più grande violenza. Essa è impegnata su terreno parte piano e parte paludoso. La *Frankfurter Zeitung*, commentando le prime notizie del bollettino germanico, dice che le Potenze occidentali hanno spostato le loro masse d'azione dal centro alla ali. L'esercito inglese dopo un fuoco di distruzione durato parecchie ore ha impegnato la battaglia. E' possibile, aggiunge il giornale, che il settore di attacco si estenda oltre Armentières e la sua meta sia il fianco settentrionale della fortezza di Lilla. Armentières è difesa all'ala destra dal gruppo degli eserciti del Principe ereditario di Baviera. Il giornale ritiene che l'inizio della nuova azione si debba al generale Pétain, il quale è appunto l'uomo delle offensive alle ali, mentre Nivelle tende sempre alle operazioni di centro. Il giornale conclude che per altro, qualunque siano gli avvenimenti, in Germania si ha la certezza che il fronte tedesco è incrollabile, anche se un milione di soldati si spingesse contro linee tedesche.

L'arrivo di Pershing
in Inghilterra

Londra, 8, (Ufficiale).

Il generale americano Pershing, col suo Stato Maggiore, è arrivato stamane a Liverpool, a bordo del piroscafo Baltic, *della «White Star Line». Il generale è stato ricevuto al suo arrivo da rappresentanti del «War Office» e dell'Ammiragliato. Fucilieri gallesi facevano la guardia d'onore.*

Dichiarazioni di Cecil ai Comuni
sul rilascio dei passaporti

Londra, 7, notte.

Alla Camera dei Comuni un deputato interroga perchè furono accordati a Jowettic, Pramsay, Macdonal i passaporti per in Russia. Il sottosegretario degli Esteri, Cecil, risponde: «Il Gabinetto di guerra, in seguito a reiterate domande del Governo provvisorio russo e dopo aver avuto il parere dell'ambasciatore Buchanan e del ministro Henderson che un rifiuto avrebbe potuto essere male interpretato dai nostri amici russi, decise di accordare il passaporto ai delegati della minoranza del partito socialista e del partito operaio indipendente. E' beninteso che i passaporti sono valevoli soltanto per Pietrogrado e non permetteranno ai loro possessori di prendere parte a qualsiasi conferenza a Stoccolma ed ancora meno entrare in relazione direttamente od indirettamente con sudditi nemici che potrebbero trovarsi in quella città o altrove. Ritengo, del resto, di sapere che i rappresentanti dal punto di vista della grande maggioranza della classe operaia hanno anche intenzione di chiedere i passaporti, che saranno loro accordati». La Camera approva con 150 voti contro 19 in seconda lettura il progetto di legge che autorizza il Governo ad applicare l'accordo tra gli alleati sul mutuo reclutamento dei loro nazionali.

Una spiegazione dell'incidente di Algesiras

Madrid, 8, notte.

Un dispaccio da Algesiras all'«Agencia Fabre» spiega esattamente l'incidente del 5 corrente. Alle dieci di sera tre incrociatori entrarono nella rada di Gibilterra inseguendo un sottomarino che tentava di avvicinarsi alle banchine col favore dell'oscurità, navigando lungo la costa spagnuola e facendo il giro della mola. Dal faro di Gibilterra si scoprì la manovra e fu dato ordine di spegnere immediatamente tutti i fuochi di Gibilterra e le batterie delle squadre cominciarono a far fuoco nella direzione in cui era stato segnalato il sottomarino, che riuscì a darsi alla fuga. Alcuni colpi caddero nell'interno della città di Algesiras cagionando però pochi danni. La popolazione spagnuola assistette al bombardamento, senza manifestare alcun timore giacchè è abituata ai tiri dell'artiglieria, che non hanno causato mai alcun incidente.

(*Stefani*).

Vittoriose lotte
dei nostri aviatori
nel cielo di Trieste e in Adriatico

ROMA, 8, notte.

Verso le ore 12 del 7 giugno corrente, durante una esplorazione su Trieste, nostri idrovolanti attaccarono arditamente un idrovolante nemico obbligandolo dopo brillante combattimento ad atterrare. Due apparecchi nemici alzatisi per protezione del loro idrovolante rimasero sul cielo di Trieste senza tentare l'inseguimento dei nostri apparecchi.

Stamane verso le 6,45 tre velivoli nemici si sono avvicinati alla piazza di Venezia lanciando bombe. Vennero immediatamente rincorsi dai nostri areoplani ed idrovolanti da caccia. Altri velivoli nemici eseguirono esplorazione su Punta Maestra, Codigoro, porto Oraini e tra Ancona e Osimo. Verso le 9 idrovolanti nemici eseguirono un'incursione sopra Ortona, bombardando i pressi della stazione ferroviaria, senza arrecare danno di sorta. In relazione al combattimento di ieri sull'attacco aereo nemico alla piazza di Brindisi, due dei nostri apparecchi inseguirono accanitamente uno degli apparecchi nemici che erano tutti di grandi dimensioni. Uno dei due nostri raggiunse quello avversario ed ordinatolo e costrettamente l'invece danneggiandolo. Sopraggiunto l'altro nostro apparecchio, mitragliò l'avversario abbandonato. Una nostra squadriglia inviata subito in esplorazione ricuperò il cadavere aviatore e parte dell'apparecchio nemico. (Ag. Stefani).

Trieste, la battaglia dell'Isonzo
e una frase di Carlo I

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

Il generale austriaco di artiglieria Wurm si è recato dal comandante dell'esercito dell'Isonzo, generale Boroevic, ed a nome dell'esercito gli ha consegnato la croce di commendatore dell'Ordine Maria Teresa, che gli fu conferita dall'imperatore Carlo durante la recente visita. Intanto si cerca di tenere in Austria alto l'animo della popolazione sfruttando le recenti battaglie dell'Isonzo, soprattutto per attivare la sottoscrizione al sesto prestito di guerra. Anche il periodo della sottoscrizione, che doveva chiudersi in questi giorni, è stato prolungato. Quanto alla situazione di Trieste, il maggiore svizzero Thanner, che si è recato a visitare la città, scrive sul *Lokal Anzeiger* che Trieste non dista che una decina di chilometri dalle truppe italiane e giace sotto il raggio d'azione dei cannoni a lunga portata. Gli italiani non hanno, per altro, bombardato Trieste nè da terra, nè dal mare. Il maggiore non vuole giudicare se ciò avviene solo per ragioni politiche. «Certo — dice — se l'Italia spera di prendere Trieste, essa ha tutto l'interesse che sia risparmiata intatta. L'aspetto della città è quello del tempo di pace, all'infuori che nel porto, ove regna una calma singolare. Solo i piccoli piroscafi fanno ancora il viaggio fra Trieste e le località vicine». Il Thanner scrive che i triestini mostrano molta disciplina, e colle industrie della guerra sostituiscono il commercio ed il traffico, che costituivano il fattore principale della vita triestina. Infine lo scrittore scrive che se l'Austria perdesse Trieste, essa dovrebbe costruire un nuovo porto nell'Adriatico. Circa la visita dell'imperatore al fronte italiano viene pubblicato da Bregenz, località al frontiera svizzero-austriaca, rispondendo ad un discorso del capitano provinciale, l'Imperatore disse: «Io prego sempre l'Altissimo che ci dia una sollecita pace onorevole, che garantisca la prosperità del paese».

Il fermento dei partiti
nella Camera austriaca

Zurigo, 8, notte.

Se la votazione dell'emendamento greco sulla riforma del regolamento ha fatto molto chiasso, essa non è tuttavia definitiva per le sorti del parlamento e del Governo. Più importanza invece avrà il voto che i partiti daranno dare circa il caso del deputato czeco radicale Klofac, che dall'inizio della guerra era stato arrestato per la sua opera politica e che ora è stato messo in istato di accusa. Si dice che in Commissione delle immunità non concederà l'autorizzazione a procedere contro il deputato czeco. Quindi si riavra la lotta tra slavi e tedeschi. Gli czechi baseranno la loro posizione nel processo anche sulla motivazione che l'accusa è stata mossa da un Tribunale militare, ciò che è illegale perchè, secondo la costituzione, i processi politici non possono essere trattati che innanzi ai giurati. E' probabile che il Governo si opporrà a questa interpretazione. Sarà dunque una votazione interessante alla nuovamente a maggiore forze dei partiti. Grande importanza — telegrafa il corrispondente da Vienna del *Berliner Tageblatt* — avrà pure la discussione sull'esercizio provvisorio richiesto dal Governo. La sorte del Governo dipenderebbe dai criteri che i socialisti tedeschi e polacchi adotteranno. A questo riguardo, il corrispondente dice che, secondo le sue informazioni, è più che probabile che i socialisti tedeschi voteranno contro, e ciò per una ragione di principio la quale impone di non concedere carta bianca al Governo per operazioni di credito per cifra non stabilita *a priori* e anche perchè ritengono che la situazione del Ministero Clam Martinic è così malsicura che non merita la spesa di aiutarlo a sostenersi per qualche settimana. Tuttavia molto dipende dal discorso che ancora in settimana Clam Martinic deve pronunciare in Parlamento.

Quale sia la situazione generale risulta dalle dichiarazioni che il deputato Wolff ha fatto a Vienna nell'assemblea generale del partito tedesco. Il deputato deplorò che il Governo non abbia abrogato con decreti imperiali le domande che erano state poste dai tedeschi e che si era impegnato di attuare. Pertanto — continuò — è molto dubbio che il Parlamento riesca a supplire ad una tale situazione. Quanto al rinvio del giuramento costituzionale dell'Imperatore ed alla personalità di Carlo I, il deputato ha espresso la certezza che il Monarca sia perfettamente conscio delle necessità dello Stato e saprà porre su forti e solide basi la Monarchia. Tuttavia, aggiunse, l'improvvisa rinunzia all'attuazione delle domande dei tedeschi in Austria, sulla base del paragrafo 14 è dovuta alle relazioni esistenti tra l'Austria e l'impero tedesco. Infatti, disse Wolff, il Cancelliere dell'Impero Bathmann Hollweg per il timore che le idee rivoluzionarie si propagassero dalla Russia in Germania, si mostrò molto benevole verso i socialisti. Vienna credette di imitarne l'esempio per le stesse ragioni. Oggi la «Deutsche Tages Zeitung» commenta queste rivelazioni del Wolff che le danno una nuova arma per la campagna contro il Cancelliere per le sue relazioni coi socialisti tedeschi, campagna che si è particolarmente intensificata in queste ultime settimane, mentre si iniziano le conferenze di Stoccolma. Tra le interpellanze presentate alla Camera ve n'è una dello czeco Nemec, riguardante la catastrofe delle fabbriche Skoda a Boleoic. Questa interpellanza non è stata pubblicata, ma giornale che la pubblicò fu sequestrato. Nell'ultima seduta Nemec notò il fatto che egli voleva solamente dirigere il Governo a prendere i provvedimenti necessari all'ad impedire il rinnovarsi di simili gravi catastrofi.

Vapore tedesco affondato?

Amsterdam, 8.

Secondo il *Maasbode*, un vapore è affondato presso l'isola di Vlieland. Si tratta probabilmente del vapore tedesco *Elisabeth*, partito ieri sera da Rotterdam per Amburgo.

La legione polacca
e il giuramento di fedeltà

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

I soldati polacchi non vogliono giurare in nome di Guglielmo II. Il maresciallo della Corona del Consiglio provvisorio di Stato ha diretto un appello all'esercito polacco in cui assicura che sarà mutata questa formula di giuramento e che la lingua dell'esercito riturrà la lingua polacca ed invita i soldati a non immischiarsi di politica e ad obbedire ai superiori. Questo appello, che è stato deciso dal Consiglio di Stato, ha fatto buona impressione, sicchè si spera che ora si riuscirà a calmare il malcontento che regnava nelle file della legione polacca. Il corrispondente da Varsavia del «Dziennik Narodowy» di Cracovia dice che il fermento attuale nelle legioni polacche è simile a quello che regnava nell'autunno dell'anno scorso e che mise in pericolo l'esistenza delle legioni stesse. La situazione è tutt'altro che piacevole in Polonia. La costituzione dello Stato polacco è giunta ad un punto morto. Parecchie disposizioni delle autorità tedesche nel campo militare sono state considerate come offese dai soldati polacchi. Perciò una loro deputazione si recò dal maresciallo della Corona e presentò un «ultimatum» in seguito al quale il maresciallo pubblicò l'appello succennato.

In Lituania la situazione a causa della crisi dei viveri è ancora più grave. Le organizzazioni di Wilna invieranno al Cancelliere dell'Impero tedesco un telegramma nel quale si dice fra l'altro: «In Wilna domina la fame: la mortalità ha raggiunto il 28 per mille. L'alimentazione della popolazione è limitata a 200 grammi. Altri viveri non vengono distribuiti. Per il lavoro obbligatorio gli uomini sono fermati nelle strade o raggiunti di notte nei loro letti senza riguardo alle loro condizioni di famiglia. Noi supplichiamo dare aiuti e protezione». Secondo le informazioni del «Kurier Codzienne» non solo a Wilna ma in tutta la Lituania la mortalità è grande, specialmente per la carestia provocata dalle requisizioni. La miseria in tutto il paese è estrema.

L'imperatore Carlo a Budapest

Zurigo, 8, notte.

L'imperatore Carlo si è recato a Budapest per tentare di comporre la crisi ungherese. Burian non essendo riuscito nè a risolverla, nè a migliorare la situazione. Si parla nuovamente di un Ministero Wekerle, che formerebbe un Gabinetto di concentrazione.

I candidati alla Presidenza
della Repubblica brasiliana

Rio Janeiro, 8.

La Convenzione politica ha proclamato Rodrigues Alvez a candidato alla Presidenza della Repubblica, e Delfino Moreira alla vicepresidenza.

La compilazione definitiva del progetto
per l'imposta globale

Roma, 8, notte.

In queste ultime settimane, presieduta alternativamente dal ministro on. Meda e dal sottosegretario di Stato on. Indri, ha tenuto una lunga serie di sedute al ministero delle Finanze, la Commissione per la presentazione di un progetto di riforma tributaria. Essa ha potuto così redigere un testo definitivo illustrato da ampia relazione in cui sono trattate tutte le questioni riflettenti la materia codificata del progetto. Il progetto stesso si compone di cinque titoli: il primo regola l'imposta normale su redditi di capitale puro, di lavoro e misti; il secondo istituisce l'imposta complementare progressiva; il terzo l'imposta patrimoniale; il quarto si occupa dell'accertamento e della procedura contenziosa e con questo quarto titolo sono così organizzate in un sistema conforme alle esigenze finanziarie dello Stato e ad un indirizzo moderno di giustizia tributaria le imposte dirette. L'ultimo titolo dispone circa i contributi locali. Il ministro delle Finanze potrà ora raccogliere il risultato completo ed organico degli studi alacremente condotti al presidente del Consiglio in conformità della promessa da lui fatta alla Camera.

(Ag. Stefani).

I prodotti farmaceutici e la legge sul bollo

Roma, 8 notte.

Il ministro delle Finanze, rendendosi conto delle difficoltà in cui verrebbero a trovarsi molti farmacisti e molti negozianti di profumerie — i quali per non avere il deposito staccato dal negozio sarebbero tenuti per il 1.o luglio ad applicare le fastidiose bollate all'intiera massa delle merci esistenti nei negozi — ha concesso che, fermo l'obbligo di bollare nei modi voluti dalla legge tutti i prodotti che venderanno dal giorno 1.o luglio 1917 in avanti, sia accordato il termine di tre mesi per regolarizzare nei rapporti del bollo l'intera scorta del negozio. Con analogo intendimento, e poichè a causa dei provvedimenti sulla limitazione del traffico ferroviario molti fabbricanti non possono dar corso entro il corrente mese di giugno a spedizioni già confezionate in scatole e casse senza applicazione di bollo, ed evitare la perdita di tempo e di denaro che loro deriverebbe qualora dovessero guastare gli imballaggi esterni ed interni per applicare le fascette e i bollini, il ministro ha concesso che per tutto il mese di luglio le spedizioni possono aver luogo dalle fabbriche anche senza applicazione di bollo. Rimane però fermo, anche per questi prodotti, come per quelli esistenti nei negozi, l'obbligo del venditore di provvedere all'applicazione del bollo per modo che dal 1.o luglio 1917 in poi nessun prodotto sia venduto senza bollo e col 31 settembre tutta la scorta esistente nei negozi sia in regola con la tassa.

(*Stefani*).

Le reclute del 1899

Roma, 8, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale, con cui si determina che il numero delle reclute della classe 1899 provviste di patente civile di conduttori di automobili e motocicli, da assegnarsi ai centri automobilistici di artiglieria, sia limitato allo stretto necessario richiesto dalle attuali esigenze del servizio. Invece dovranno essere assegnate ai detti centri, senza limite di quota, le reclute che comprovino di essere aggiustatori meccanici di automobili. In dipendenza di tale determinazione i comandanti dei Distretti, nell'andivenire all'assegnazione delle reclute della classe 1899 con patenti di conduttori di automobili e di motocicli ai centri automobilistici di artiglieria, sia limitato strettamente attenersi alla quota fissata per ciascun Distretto nella relativa tabella numerica di assegnazione, tenendo presente che un decimo della quota stessa deve essere riservato ai conduttori di motocicli, ed avendo cura di dare la preferenza a quelle reclute che siano provviste della patente di data più remota. Si avverte poi che le reclute, finchè non siano presentate al Distretti, non possono fare domanda di ammissione al volontariato di un anno e che tale ammissione è limitato all'arma di fanteria. Le reclute assegnate ad altra arma e Corpi non potranno nemmeno dopo giunte ai centri di assegnazione, essere ammesse a detto volontariato.

Grave incendio in un convento di monache a Savona

Savona, 8, notte.

Un violento incendio è scoppiato nel convento delle suore di N. S. della Misericordia, situato in vico del Vento, e più precisamente in un ampio solaio nel quale le monache solevano conservare una quantità d'arredi sacri di squisita fattura. Informati per telefono, accorsero i nostri civici pompieri che iniziarono un efficacissimo lavoro d'estinzione, non riuscendo per altro che ad isolare il locale. I danni si fanno ascendere ad oltre le 15.000 lire.

Voti della Commissione d'Agricoltura di Alessandria

Alessandria, 8, notte.

Si è riunita la Commissione provinciale di Agricoltura di Alessandria che, in una sua importante adunanza, ha discusso, trattato e votato diversi ordini del giorno che qui riassumo: 1.o tenuto calcolo dell'estensione e della fertilità del nostro suolo, alla provincia di Alessandria sia assegnato un maggior numero di concessioni agricole per la mietitura; 2.o che pei direttori di aziende agrarie e conduttori di macchine sia assegnato un maggior numero di esoneri; 3.o che dato i buoni risultati fin qui ottenuti ed il lavoro notevole da espletare specialmente nelle campagne, sia portato a dodici ore effettive il lavoro dei prigionieri di guerra; 4.o allo scopo di dare un maggior incremento alla produzione agricola, si richiamano agli agricoltori le semenli necessarie per la coltivazioni industriali o secondarie; che siano specificati fin d'ora i prezzi pel 1918 pel frumento e pel granoturco in ottemperanza al decreto luogotenenziale 17 maggio scorso, N. 799, infine che siano tolti i sopraprezzi di guerra inesistenti per le campagne 1915 e 1917. Tali ordini del giorno sono stati integralmente comunicati ai Ministeri di Agricoltura e della Guerra.

Il Consiglio Camerale di Novara

Novara, 8, notte.

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio si trova ora in condizioni di funzionare quasi al completo, poichè dei consiglieri rinunciarti alla carica nessuno ha mantenuto le proprie dimissioni ad eccezione dell'on. Varzi. Cosicchè il reg. Prefetto di Novara ha accettato la carica di vice-presidente al cav. Massara, già alla vice-presidenza è cetrito la funzione quale economo ed a membro della Commissione finanziaria venne eletto l'ing. Muggiani di Milano. Ora questo Consiglio, continuando a rimanere in carica per il compimento del proprio dovere nella difficile situazione in cui venne a trovarsi l'ente, procederà allo studio della relazione d'inchiesta del rag. Greco di Milano onde avere maggior cognizione della cosa in seguito allo scandalo delle frodi, in attesa che sia condotta a termine l'inchiesta, ancora in corso, dell'autorità giudiziaria. La presidenza è tuttora tenuta dal cav. Giuseppe Rossi.

Il nuovo direttore
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Roma, 8, notte.

Con decreto luogotenenziale 24 maggio u. s., il grand'ufficiale dottor Carlo Tocci veniva, su propria domanda, per motivi di salute, esonerato dall'alto ufficio di direttore generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, con effetto dal 1.o giugno. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, con deliberazione presa in conformità delle disposizioni di altro decreto luogotenenziale del 24 stesso maggio, approvata dal ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, ha affidato le funzioni di direttore generale al consigliere professore Alberto Beneduce, che sarà coadiuvato dal vice-direttore generale, comm. Enrico Scodnik.

(*Stefani*).

Ingegnere genovese condannato per truffe

Reggio Emilia, 8.

Tempo fa veniva tratto in arresto in seguito a regolare denuncia l'ing. Roberto Vesch, di anni 23, da Genova, addetto alle Officine meccaniche. Egli era imputato di tre distinte truffe di bicicletta. Il nostro Tribunale lo ha ora dichiarato colpevole condannandolo a 3 mesi e giorni 15 di reclusione e 350 lire di multa, beneficiandolo della condizionale per cinque anni. Risulta che l'ing. Vesch aveva già indennizzato i tre truffati.

Le due mogli di Baffico

Roma, 8, notte.

Stasera, al teatro Argentina, la Stabile Romana ha rappresentato per la prima volta in Italia la nuovissima commedia in 4 atti, di Giuseppe Baffico: *Le due mogli*. Il lavoro teatralmente e letterariamente assai pregevole ebbe buon successo. Vi furono chiamate ad ogni atto gli artisti. Il lavoro si replica. Ottima l'esecuzione da parte di Ernesto Ferrero, di Sabatini e di Giannina Chiantoni.

ULTIME DI CRONACA

Il concerto orchestrale e vocale
"pro Croce commemorativa,,

Ricordiamo che stasera sabato, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Musicale Verdi il grande Concerto per cori, orchestra ed a soli, promosso dal Comitato pro Croce commemorativa sulle tombe dei nostri caduti, sotto l'alto patronato delle LL. AA. il Principessa Letizia e la principessa Isabella di Genova. Non insistiamo sulla nobiltà dello scopo, che esso si propone. Piuttosto ci piace pubblicare per intero il programma, che sarà eseguito sotto la direzione del maestro Ettore Cordone, dalla Società corisli